



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 19

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 22 maggio 2018



L'anno 2018, il giorno 22 del mese di maggio alle ore 14,00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 172411 del 18.05.2018.

Presiede il Presidente A. Piana - assiste il Segretario Generale Reggente V. Puglisi

CCLXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO A "DOTAZIONE
SERVIZI IGIENICI E DOCCE NELLE SPIAGGE LIBERE DELLA
CITTÀ."

PIANA - PRESIDENTE

Colleghi, buongiorno.

Vi chiedo di prendere posto.

Dichiaro aperta la prima parte dei lavori del Consiglio Comunale di Genova di martedì 22.05.2018, quella nella quale vengono affrontati gli articoli 54, cioè le interrogazioni a risposta immediata.

Facciamo una piccola variazione all'ordine dei lavori in funzione di alcuni ritardi e do la parola al Vice Presidente Grillo che chiede informazioni sulla "dotazione di servizi igienici e docce nelle spiagge libere della città." Risponderà il Vice Sindaco Balleari, in sostituzione dell'Assessore Campora.

Vice Presidente Grillo, a Lei la parola. Prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Vice Sindaco, come tradizione, annualmente poniamo in aula il problema relativo alle spiagge libere della città che sono molto frequentate. Con la crescita del turismo nella nostra città, sono molto praticate anche dai turisti stranieri. Abbiamo posto da anni e per tempo il problema di attrezzare le spiagge libere dotandole dei servizi igienici e delle docce.

In questi giorni ho avuto l'opportunità di visitare alcune spiagge. Ne vorrei citare una per tutte, quella di Vesima, frequentatissima dai genovesi ma anche da cittadini provenienti dal basso Piemonte. Ho notato un estremo disagio in queste ultime due giornate di sole nel *weekend* perché questi servizi non sono stati ancora installati.

So che non è Sua competenza ma lo stesso Assessore Campora mi ha chiamato comunicandomi la sua impossibilità di partecipare oggi. Volevo sapere se e in che misura le spiagge libere della città, da Voltri a Vesima, sono state attrezzate in termini di servizi igienici e docce per consentire ai nostri cittadini ed ai turisti un adeguato servizio.

Volevo aggiungere una battuta. Ho l'impressione che gli ombrelloni installati in molte vie della città stiano portando sfiga. Infatti, da quando ci sono gli ombrelloni non è più uscita fuori una giornata di sole. Toglieteli, per favore.

PIANA - PRESIDENTE

Vice Sindaco, a Lei la parola per la risposta all'interrogazione.

**BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)**

Grazie, Presidente. Buongiorno, Consigliere Grillo. Buongiorno a tutti.

Come Lei ricordava, oggi l'Assessore Campora non poteva essere presente. Mi ha pregato di riferire alcune note che mi ha mandato nelle quali si dice che nel corso del 2017 è stata effettuata una ristrutturazione delle docce e dei piatti doccia degli stabilimenti in concessione. Le normali manopole sono state sostituite con delle manopole temporizzate in modo da evitare sciupii di acqua. Entro il quindici di giugno verrà effettuato il previsto controllo di tutte le spiagge per il successivo intervento della squadra di operai e di idraulici, qualora fossero rilevate alcune criticità. Il collega Campora mi ha pregato di sottoporLe una mappatura degli stabilimenti balneari con gli interventi che Le produrrò al termine di questa brevissima risposta.

Cerchiamo di tenere monitorato il tutto. Il collega Campora mi ha detto che stanno provvedendo per cercare di dare delle risposte anche in vista della imminente stagione balneare che si appresta ad essere all'insegna del sole nonostante gli ombrelli. Vennero posizionati prima di Euroflora ed abbiamo avuto due settimane straordinarie.

PIANA - PRESIDENTE

Vice Presidente, a Lei per replica. Prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

La ringrazio per le informazioni. Un bilancio sugli ombrelloni lo faremo fra due o tre mesi.

CCLXXI°

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DELLA CONSIGLIERA TINI IN MERITO A "SITUAZIONE
GARA D'APPALTO PARK SAN MARTINO LARGO BENZI."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo all'Ordine del Giorno ordinario. Le interrogazioni riguardano entrambe la medesima problematica, una posta dalla Consigliera Tini sulla "situazione della gara d'appalto del *Park San Martino in Largo Benzi*" ed una posta dal Consigliere Pandolfo che chiede "informazioni sullo stato dei lavori del cantiere sito in Largo Benzi, antistante l'ingresso dell'Ospedale Policlinico San Martino." Ad entrambe risponderà l'Assessore Fanghella.

Consigliera Tini, a Lei la parola. Prego.

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente. Buongiorno.

In data 21.11.2017, ho portato in aula un'interrogazione a proposito dello stato dei lavori del *Park San Martino*, in Largo Benzi, per comprendere se ci fosse la volontà di sbloccare questa situazione incresciosa che da dieci anni rende inagibile l'entrata principale dell'Ospedale San Martino. Costituisce un grosso problema alla viabilità della zona ed è uno scempio estetico. Soprattutto, è funzionale per la cittadinanza e gli utenti dell'ospedale.

L'Assessore Fanghella aveva risposto che sarebbero stati necessari quindici giorni per sottoscrivere l'atto integrativo alla convenzione, che dalla stessa sarebbero trascorsi centoquaranta



giorni per verifiche e validazioni da parte del Comune e che, successivamente, sarebbe stata indetta la gara d'appalto europea per l'assegnazione dei lavori, con durata di dieci mesi. La durata dei lavori previsti era di ventotto mesi, con completamento degli stessi prevista nel 2021. Visto che i termini rispetto ai passaggi spiegati dall'Assessore sono trascorsi da più di un mese, vorremmo sapere se le verifiche e le validazioni del Comune sono avvenute e se la gara è stata indetta.

CCLXXI° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE PANDOLFO IN MERITO A
“INFORMAZIONI SULLO STATO DEI LAVORI DEL CANTIERE
SITO IN LARGO BENZI ANTISTANTE L'INGRESSO
DELL'OSPEDALE POLICLINICO S. MARTINO.”

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pandolfo, a Lei. Prego.

PANDOLFO (PD)

Grazie, Presidente.

Sono passati dieci anni dall'apertura del cantiere. Mi occupo di questa vicenda da quando ero Consigliere del Municipio Medio Levante. Si tratta di una vicenda che il quartiere ha sempre vissuto in modo drammatico. Essendoci state tante modifiche al sistema di accesso all'ospedale, ci sono state delle ripercussioni anche per il quartiere. Alle precedenti amministrazioni avevo proposto anche qualche gesto eclatante. La proprietà è al 70% dell'ospedale ed al 30% dell'Amministrazione Pubblica. Siccome si è arrivati ad una situazione di accordo già al termine della precedente Amministrazione, mi domando qual è ora l'*iter* che si aprirà affinché lo spazio antistante l'Ospedale San Martino possa ritrovare luce. Il quartiere è sofferente sia dal punto di vista di spazi di aggregazione pubblica che di luoghi di sosta.

Avendo sentito alcune ipotesi, vado oltre la soluzione che spero l'Assessore ci darà, quella dell'avvio del cantiere per la chiusura prossima del buco. Vorrei comprendere anche quale sarà lo stato futuro dell'impiego della superficie del luogo antistante l'ospedale. Se questo sarà elemento di accordo tra il Comune e le società private che dovranno intervenire, chiedo che questo utilizzo non sia quello di una concessione di parcheggi, stile Piazza della Vittoria. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a Lei la parola per la risposta ad entrambe le interrogazioni. Prego.

FANGHELLA - ASSESSORE

Vi leggo quello che mi è stato scritto dagli uffici perché la risposta è piuttosto articolata e voglio cercare di essere preciso leggendo.

“In data 21.12.2017 è stata sottoscritta la convenzione integrativa in esecuzione dei pregressi atti deliberativi dirigenziali. Da tale data si sono avviati i termini per la progettazione esecutiva a carico del Commissario.” C'era un'impresa che è fallita. Il proponente, che è rimasto, ha riavviato tutte le procedure. “Sono in corso verifiche su vari aspetti progettuali, anche con l'ospedale San Martino che ha richiesto significative opere propedeutiche relative alla viabilità a



corona. Sono altresì stati richiesti i pareri indispensabili sul progetto esecutivo e relativa cantierizzazione a Demanio, Soprintendenza, etc. In parallelo, è stata avviata e conclusa la gara per l'affidamento del verificatore." Ogni progetto deve essere sottoposto alla verifica di un verificatore prima di essere mandato in gara. Il verificatore è un tecnico esterno terzo. "In tal modo, si potrà procedere con la validazione del progetto esecutivo entro breve tempo dalla data di consegna e consentire, così, l'avvio delle procedure di gara a carico del concessionario. Si tratterà comunque di gara sopra soglia europea, con offerta economicamente più vantaggiosa e, quindi, con tempi lunghi - otto o nove mesi - dei quali non possiamo avere il pieno controllo. È pur vero che dovrebbe essere interesse del concessionario fare il prima possibile. Una volta giudicati i lavori della nuova impresa esecutrice, decorreranno i termini di esecuzione lavori, contrattualmente fissati in ventotto mesi, riducibili assumendo quale criterio di valutazione l'offerta economica più vantaggiosa." Se nell'offerta economicamente più vantaggiosa, una delle imprese dice che impiega venticinque mesi invece di ventotto, questo sarà un elemento di valutazione per l'affidamento dell'appalto. "In estrema sintesi, se non ci saranno problematiche imprevedute, i lavori riprenderanno concretamente nel marzo del 2019 e contrattualmente si dovranno concludere entro l'estate del 2021."

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Tini, a Lei per replica. Prego.

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie.

Viene confermato che il bando di gara è partito? No. Siamo in ritardo rispetto ai tempi.

Non è troppo chiara questa risposta. Probabilmente, sarebbe stato meglio se l'avesse data da solo, invece che tramite gli uffici tecnici.

Vorremmo quantomeno essere aggiornati, se possibile, sull'andamento e sui progressi di questa progettazione man mano che andrà avanti.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pandolfo, a Lei per replica.

PANDOLFO (PD)

Mi fa piacere avere delle date sulle quali ragionare perché continuerò a seguire l'andamento di questo cantiere. In realtà, è un buco nero.

Alle passate amministrazioni avevo proposto di presentarsi dal Direttore Generale dell'Ospedale San Martino con una serie di *camion* di materiale di risulta per trovare una soluzione fattiva. Davvero, non c'è più tempo da perdere. Mi fa piacere che ci sia l'occasione di avere più possibilità di realizzare l'opera per chi garantirà dei tempi minori. Nello stesso tempo, mi rimangono i dubbi sul futuro destino della superficie. Di quelli ce ne occuperemo a tempo debito.

CCLXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE FERRERO IN MERITO A "RESTAURO
DELLA FONTANA DI PIAZZA COLOMBO."



PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione a risposta immediata, quella presentata dal Consigliere Ferrero in merito al “restauro della fontana di Piazza Colombo.” Risponderà l’Assessore Fanghella.

Prego, Consigliere Ferrero.

FERRERO (VINCE GENOVA)

Grazie, Presidente.

Il mio intervento vuole porre l’attenzione su un luogo strategico della città per il commercio ed il turismo, Piazza Colombo, e sul monumento che è situato al centro della piazza stessa, la Fontana Artistica. Un intervento potrebbe essere necessario ed urgente. Anno dopo anno, l’acqua che scorre danneggia la fontana. Si sono formati incrostazioni e muschio che hanno danneggiato il marmo in diversi punti. Infatti, appare scuro e deteriorato. Inoltre, ci risulta che il tronco e la conchiglia che sorregge la dea della fama appaiono lesionati. Occorrerebbe un intervento che riporti il marmo al biancore originario perché questo è un monumento di grosso valore storico e turistico.

I CIV della zona ed i commercianti hanno richiesto un intervento su questa fontana. Peraltro, hanno acquistato l’impianto di illuminazione scenografica per le feste natalizie. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a Lei la parola.

FANGHELLA - ASSESSORE

Buongiorno.

Su indicazione dell’Assessorato, ASTER ha valutato l’intervento e ha chiesto due preventivi a ditte specializzate del settore. Tali ditte, già in fase di redazione dei preventivi hanno chiesto la collaborazione della Soprintendenza, visto che l’intervento si configura come un vero e proprio restauro.

ASTER ha già provveduto ad identificare la ditta che eseguirà i lavori che avranno un costo complessivo stimato in 39.000 euro. In mancanza di tali fondi, i lavori verranno finanziati con le manutenzioni straordinarie ASTER 2018 ma comunque i soldi ci sono.

Si prevede l’avvio dell’intervento alla fine del corrente mese di maggio.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Ferrero, a Lei per replica. Prego.

FERRERO (VINCE GENOVA)

Ringrazio l’Assessore per le informazioni e per il lavoro svolto. Grazie.



SEDUTA DEL 22/05/2018

CCLXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ROSSI IN MERITO A “MURALES GENOVESI, CANCELLAZIONE DI QUELLI ABUSIVI E DI CATTIVO GUSTO, PREDISPOSIZIONE DI UN IPOTETICO REGOLAMENTO.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione a risposta immediata, quella presentata dal Consigliere Rossi: “*Murales* genovesi. Cancellazione di quelli abusivi e di cattivo gusto. Predisposizione di un ipotetico Regolamento.” Risponderà l’Assessore Fanghella.

Consigliere, a Lei la parola. Prego.

ROSSI (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore.

Questo 54 è volto a mettere un po’ di ordine per quanto riguarda il problema dei *tags* e dei numerosi *murales*, spesso di cattivo gusto, che in questi anni hanno invaso la nostra città. Questa è una città che deve avere una vocazione turistica e che è formata da tanti centri. Ognuno di esso merita rispetto e controllo. Di conseguenza, molti di questi *murales*, oltre ad essere divisivi, sono fonte di degrado. Ce ne sono alcuni particolarmente negativi. Penso a Via delle Fontane, a Via Cantore. Penso a quello che è stato fatto in Via Rolando.

Credo che se si vuole fare un’operazione di riqualificazione di questi quartieri, si debba anche vedere di regolamentare la *street art* attraverso bozzetti che possono portare qualcosa di positivo per la nostra città. Ci sono diverse città europee e statunitensi dove questo tipo di arte porta anche turismo. Credo che la nostra città possa ambire ad influenzare il movimento che c’è dietro a questi *murales* alla luce della legalità, facendo in modo che siano positivi e non divisivi. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a Lei la parola. Prego.

FANGHELLA - ASSESSORE

La ringrazio, Consigliere.

Questa è una risposta che viene articolata in due diversi testi. Uno è stato redatto dai miei uffici e da ASTER. L’altro è stato redatto dagli uffici di Urbanistica. Inizio dalla parte che mi compete.

Una breve nota sulle procedure attualmente in uso per la rimozione dei graffiti dai muri cittadini. “Il servizio di rimozione graffiti è curato da ASTER dal 2011. La spesa media annuale si aggira su 50.000 euro annui più IVA e spese tecniche. Mediamente, si eseguono sessanta interventi significativi all’anno. L’attività viene svolta per la maggior parte in appalto in quanto richiede competenze ed attrezzature particolari per non danneggiare le superfici oggetto di intervento.

Per quanto riguarda le procedure di intervento, ASTER opera con le seguenti modalità, concordate con la Civica Amministrazione. Si interviene subito su graffiti ingiuriosi verso lo Stato, le forze dell’ordine, la Chiesa, quelli che contengono istigazioni alla violenza e su tutti quelli presenti su immobili di proprietà pubblica. Inoltre, si interviene, su precisa richiesta della Questura



o della Polizia Municipale, in casi particolari. Non si interviene per altre tipologie. Ad esempio, le scritte sportive non vengono cancellate.

Per richieste di interventi di dubbia interpretazione si contatta la Direzione Manutenzione per un parere. Quanto sopra è dettato dalla considerazione che occorre ottimizzare le poche risorse disponibili.

Occorre ricordare che la maggiore criticità è cancellare le scritte su materiali pregiati quali, ad esempio, il marmo perché esso va in assorbimento.

Le zone più interessate dalle scritte sono di gran lunga il centro cittadino e, in particolare, il Centro Storico. Un esempio è il monumento ai caduti di Piazza della Vittoria.”

Veniamo alla regolamentazione urbanistica. “Secondo quanto stabilito dal Regolamento Edilizio Comunale, approvato con D.G.C. n. 75 del 07.11.2017, si precisa che l’Ufficio Colore della Tutela del Paesaggio valuta le proposte e rilascia le autorizzazioni per la realizzazione di *murales* o di altre forme di *street art*, in ottemperanza da quanto disposto dal comma 6 dell’art. 89 che dispone quanto di seguito riportato: la realizzazione o il restauro di pitture figurative e decorative artistiche in luoghi o su muri visibili da spazi pubblici o di uso pubblico, comprese le varie forme di *murales*, deve essere autorizzato dalla Tutela del Paesaggio nei termini di legge. Alla domanda deve essere allegata un’adeguata documentazione fotografica del sito e del suo intorno ed il progetto dell’intervento firmato da un professionista qualificato oppure da artisti di chiara fama o di conosciuto valore. La proposta deve contenere un bozzetto dell’opera oppure lo sviluppo della tematica espressiva, corredata da esempi di opere dell’artista.

L’aspetto sanzionatorio per chi contravviene è disciplinato dall’articolo relativo alle violazioni delle norme regolamentari indicate nell’art. 118 del REC.”

Per fare un *murales* autorizzato, si deve seguire una procedura piuttosto articolata che è anche una forma di controllo. Devono essere date delle garanzie da chi realizzerà il *murales* di essere un artista di fama.

Per quanto riguarda la prima fase, i limiti delle rimozioni sono legati a questa sorta di indicazioni che Le ho dato precedentemente.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Rossi, a Lei per replica. Prego.

ROSSI (LEGA SALVINI PREMIER)

La ringrazio per la risposta.

Sarebbe opportuno diffondere il Regolamento mediaticamente per far conoscere a tutti come funzionano le cose.

Chiedo nuovamente la cancellazione di questi *murales* atroci e brutti esteticamente. Grazie.

CCLXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE CRIVELLO IN MERITO A “RICHIESTA
CHIARIMENTO E/O INFORMAZIONI IN RIFERIMENTO AI
FONDI DI BILANCIO PREVISTI PER I MUNICIPI.”

**PIANA - PRESIDENTE**

Passiamo alla successiva interrogazione a risposta immediata, quella presentata dal Consigliere Crivello che chiede “chiarimenti e/o informazioni in riferimento ai fondi di bilancio previsti per i municipi.” Risponderà l’Assessore Piciocchi.

Consigliere Crivello, a Lei la parola.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Grazie, Presidente.

Pongo i miei quesiti all’Assessore che deve fare i conti con il tema delle risorse. Questo è un tema delicato. Un Suo collega, Assessore, ha postato sui *social* una frase che dice che l’ex Assessore Crivello è colui che ha tagliato le risorse per i municipi. Basterebbe guardare i dati per capire qual è la verità. Nel 2017, con l’assestamento di bilancio avremmo recuperato. Potevate farlo voi come potevate rimpinguare nel 2018.

Volevo richiamare la Sua attenzione sulle frasi del Sindaco diffuse da vari siti quando dice che non ci saranno tagli ai finanziamenti: “Non è vero che tagliamo i fondi. Le risorse per i municipi ci sono ma adesso devono chiederle al Comune. Abbiamo a disposizione circa 10.000.000 di euro a Municipio in termini di lavori pubblici.” Assessore, mi aiuti a capire. Cosa vuol dire tutto questo? Vuol dire che i municipi si rivolgeranno al Comune come se Lei gestisse una sorta di *bancomat*? Lo fanno con o senza progetti? Se si riferisce ai lavori pubblici, questo è legato al piano triennale degli investimenti dove è necessario contare su finanziamenti che devono stare almeno sopra i 100.000 euro. Servono i progetti. Non so se si fa un riferimento agli accordi quadro. Se ci si riferisce ai lavori pubblici, è evidente che gli investimenti si fanno sul territorio.

Quando parliamo di risorse e tagli ai municipi, facciamo riferimento ai 200.000 euro del 2014, ai 400.000 euro del 2015 ed ai 400.000 euro del 2016. Sono risorse che i municipi possono gestire in autonomia individuando le priorità.

Le prime promesse dei 5.000.000 di euro furono fatte in campagna elettorale. Adesso scopriamo che sono dieci. Io penso che sia un *escamotage* perché Lei sa bene che tutti gli ordini del giorno proposti nella illustrazione delle linee di indirizzo furono bocciati, come nel bilancio. Peraltro, i documenti del Sindaco non fanno minimamente cenno ai finanziamenti, tantomeno ai municipi.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Piciocchi, a Lei per la risposta. Prego.

PICIOCCHI - ASSESSORE

Grazie, Presidente.

Parliamo di una questione già ampiamente dibattuta in questa aula. In sede di approvazione del bilancio, discutemmo sull’opportunità o meno di riconoscere i 400.000 euro in più nel conto capitale dei municipi rispetto ai 281.000 euro storici, consolidati e che la nostra Amministrazione confermò.

Io non ho elementi innovativi rispetto allo stato di quel dibattito. L’Amministrazione, per ragioni connesse ad una diversa impostazione della programmazione, ha provveduto all’erogazione delle risorse da parte del centro in sede di piano triennale, sulla base di una concertazione delle opere condivisa con i municipi. Questa è la linea individuata dall’Amministrazione per quello che riteniamo essere un uso più efficiente delle risorse. Dal punto di vista degli impegni di bilancio,



SEDUTA DEL 22/05/2018

confermo l'iscrizione nel bilancio di previsione 2018 di 281.000 euro per Municipio su conto capitale e circa 25.000 euro per Municipio per acquisti attrezzature.

Vorrei ricordare che i municipi beneficiano anche di risorse in parte corrente che occupano 750.000 euro nel bilancio.

Vorrei fornire un dato. Quello che penso interessi a tutti è l'individuazione di un modello efficace di gestione delle risorse. Per rispondere compiutamente a questa interrogazione, ho ritenuto che fosse opportuno andare a vedere gli impegni dei municipi rispetto alle risorse che erano state loro assegnate nel contesto di questa gestione diretta. Nel 2016 sono state impegnate risorse per 5.133.000 euro. Questo significa che sono stati chiesti mutui per 5.133.000. Ad oggi, sono stati erogati 1.500.000 euro. Abbiamo un residuo che gestiscono i municipi di 3.500.000 euro.

Per quanto riguarda la situazione del 2017, le risorse complessive si sono ridotte perché non c'erano i 400.000 euro in più. Sono stati chiesti mutui per 2.117.000 euro. Ad oggi, c'è un residuo di 2.081.000 euro.

Indipendentemente dalle scelte che non devono essere strumentalizzate politicamente, questo è un tema delicato di efficiente gestione delle risorse. I dati parlano chiaro. Noi stiamo pagando interessi che costano moltissimo all'ente su denaro che è giacente e che, di fatto, non viene utilizzato. Il motivo deve essere oggetto delle riflessioni dell'Amministrazione. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Crivello, a Lei per replica. Prego.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Più che una replica, è una constatazione.

Ritengo che l'Assessore non si arrampichi sugli specchi. Lei mi ha dato delle risposte che ha già sottoposto alla mia attenzione nel recente passato. Evidentemente, Lei non sa a quali risorse fa riferimento il Sindaco quando dice che ci sono 10.000.000 di euro per Municipio e che i municipi potranno rivolgersi direttamente ai comuni per potere attingere ad esse.

Mi ha dato una serie di risposte che hanno poco a che spartire con la domanda ma ritorneremo sull'argomento.

CCLXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE PIRONDINI IN MERITO A
“PROGRAMMAZIONI, INTENZIONI E PROMESSE DELLA
GIUNTA NELLA RISOLUZIONE DELL'ENNESIMO
MERCATINO ABUSIVO NOTTURNO, ORA IN PIAZZA SAN
MARCELLINO, CON ASSEMBRAMENTI ANCHE DI 300
PERSONE IN PIENA NOTTE NELLA PIAZZA.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione a risposta immediata, quella proposta dal Consigliere Pirondini a proposito delle “programmazioni, intenzioni e promesse della Giunta nella risoluzione dell'ennesimo mercatino abusivo notturno, ora in Piazza San Marcellino, con assembramenti anche di trecento persone in piena notte nella piazza.” Risponderà l'Assessore Garassino.



Consigliere Pirondini, a Lei la parola.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore.

Ci segnalano questo nuovo mercatino abusivo nel Centro Storico, nella zona di San Marcellino, che crea non pochi disagi a chi abita lì. Questo mercatino nasce intorno alle 02:00 e prosegue fino alle luci dell'alba. Tra l'altro, crea non pochi disagi anche a chi ha delle attività di affitto regolare in quella zona. Queste persone vivono anche delle recensioni che lasciano gli ospiti. Ne consegue che spesso la recensione è negativa poiché viene segnalato che nel cuore della notte vengono svegliati da questo tipo di attività.

Vorremmo sapere se siete a conoscenza di questo fenomeno e, nel caso, quali sono le iniziative che vorrete intraprendere rispetto a questo problema. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Garassino, a Lei. Prego.

GARASSINO - ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Pirondini.

Non ci sono queste proporzioni bibliche di trecento persone, anche perché la piazza non potrebbe ospitarle.

È vero che qualcosa succede diverse notti. Purtroppo, le presenze sgradite si portano in altri siti. Io Le leggo la relazione che mi hanno fatto relativa a questo mercato abusivo che raccoglie quelli che facevano il mercatino abusivo di Sottoripa.

Noi cerchiamo di stare sul pezzo sulle varie situazioni, fermo restando che in alcuni casi è più difficile intervenire rispetto ad altri. A causa della carenza di organico, nel momento in cui la sposti in una zona, lasci meno controllata un'altra.

Ho chiesto di porre attenzione su questa piazza, soprattutto nel periodo notturno. La segnalazione è vera ma i numeri sono molto più bassi. Ci sono una quindicina di venditori ed una trentina di persone che si alternano come compratori. Le leggo cosa mi hanno scritto. Poi, aggiungo due considerazioni.

“Per il contrasto di questa attività di scambio e vendita di merci recuperate, in via prevalente, dai conferimenti dei rifiuti e da merci dismesse da vari soggetti in ore serali e notturne nella zona di Sottoripa, tra Ponte Reale e Ponte Calvi, dal 2017 è in atto un dispositivo coordinato dalla Questura. Vede l'alternarsi periodico, in ogni notte, di pattuglie della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia locale. Vede anche la presenza, ogni mattina, dalle 06:45 alle 08:30 delle pattuglie di prossimità ed anti degrado del I Distretto del Centro Storico. Di conseguenza, nella zona di cui Le parlavo si è assistito ad un progressivo spostarsi verso Ponente di questo fenomeno. Attualmente, le attività vengono svolte in orario variabile tra le 04:30 e le 05:00 e non oltre le 07:30 nella zona compresa tra la parte terminale di Via di Sottoripa, dopo l'intersezione con via al Ponte Calvi, Piazza e Vico San Marcellino. Per reprimere tale fenomeno, su proposta della Polizia locale formulata in sede di riunione operativa presso la Questura, si è addivenuti ad una modifica del dispositivo di servizio a firma del signor Questore. Esso include anche la zona di Via e Piazza San Marcellino. Sempre in tale sede sono stati analizzati possibili correttivi per arginare il problema. A titolo di esempio, in questi giorni è stato predisposto un servizio *ad hoc*, da parte della Polizia di Stato, teso al controllo delle persone partecipanti con apposita ordinanza a firma del signor Questore.



SEDUTA DEL 22/05/2018

Si specifica che il personale impegnato nelle pattuglie sia serali che notturne che diurne è stato sensibilizzato sulla problematica evidenziata da Lei, Consigliere.”

Cercheremo anche di stroncare questo altro mercato abusivo, fermo restando che poi bisognerà procedere a livello governativo ad una sana politica sulle presenze territoriali. È importante che non siano persone atte a fare cose contrarie alla legge. In questo caso, ci vorrebbero dei correttivi in modo che chi opera con un mercato abusivo abbia delle pesanti ripercussioni sul piano penale. In caso contrario, interveniamo sulle zone ma se le persone che sono lì si spostano, si tratta di inseguirle nella speranza che spostandosi sempre di più, alla fine riusciamo a mandarle fuori dal territorio cittadino.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, a Lei per replica. Prego.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie.

Anche Lei ha ricordato che la zona è vasta. Il numero deriva anche dal fatto che non si parla solo di San Marcellino ma di tutta una zona attigua. In questo senso, i numeri sono pertinenti rispetto a quel tipo di fenomeno.

Non è un problema di semplice soluzione. La cosa antipatica è che questo tipo di attività possa andare ad inficiare il lavoro di attività regolari che possono essere anche un ottimo presidio ed un'opportunità per la nostra città.

Monitoreremo insieme a voi su questo specifico argomento e La interrogherò appena possibile per conoscere gli sviluppi. Grazie.

CCLXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE GAMBINO IN MERITO A “INFORMAZIONI
STATISTICHE SU COME LA MANIFESTAZIONE EUROFLORA
HA INFLUITO SULLE ATTIVITÀ COMMERCIALI NEL
QUARTIERE DI NERVI.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione successiva, quella presentata dal Consigliere Gambino che chiede “informazioni statistiche su come la manifestazione Euroflora ha influito sulle attività commerciali nel quartiere di Nervi.” Risponderà l'Assessore Bordilli.

Consigliere Gambino, a Lei la parola.

GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie, Presidente.

Di Euroflora si è parlato tanto. In più occasioni, abbiamo detto che siamo stati bravi, belli e simpatici. Adesso, mi piacerebbe approfondire il discorso della ricaduta sulle attività commerciali di Nervi. Lo chiedo per capire il fenomeno e per apportare dei correttivi migliorativi nelle future manifestazioni. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Assessore Bordilli, a Lei la parola. Prego.

BORDILLI - ASSESSORE

Buongiorno.

Sicuramente riusciamo a fornire subito dei dati qualitativi, più che quantitativi. Le realtà commerciali su Nervi sono state già coinvolte dall'inizio dell'organizzazione della manifestazione, quindi da febbraio. Hanno organizzato una quantità di eventi sul territorio con i quali si è garantita un'affluenza sempre costante nelle varie giornate.

Sia dal ritorno delle realtà di categoria che dai diversi giri fatti nella delegazione durante la manifestazione ed a manifestazione conclusa, si è avuto un ottimo riscontro, soprattutto per quanto riguarda il *target* riferito al *food & beverage*. Si è registrato un ottimo ritorno anche per tutto quello che riguarda un *target* di vendita medio - alto. L'abbigliamento di qualità ha visto un incremento non pari rispetto a chi vende abiti di fattura più bassa.

In generale, l'evento ha riscosso forte gradimento. Soprattutto, l'evento ha visto coinvolta la parte commerciale ma anche gli aspetti legati all'accoglienza. Gli alberghi di Nervi hanno garantito un'occupazione del 100%. Nella città, si è registrata una media del 95%. C'è stato un ritorno molto positivo. Infatti, sulla scia di questo risultato positivo, ci stiamo attrezzando per l'organizzazione delle "Sere Nerviesi" con idee e con progetti nuovi.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Gambino, c'è replica? Prego.

GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)

Ringrazio per le risposte esaustive.

Nei prossimi incontri sarebbe opportuno capire anche se ci sono dei *feedback* di miglioramento. Secondo me, non si migliora solo analizzando il successo ma anche analizzando le pecche che questa organizzazione ha potuto causare. Grazie.

CCLXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE TERRILE IN MERITO A "RIDUZIONE
DELLE CLASSI NELLE SCUOLE COMUNALI DELL'INFANZIA
"MONTALE", "GLICINE" E "QUARTIERE CAMOSCIO" NEL
MUNICIPIO III - BASSA VAL BISAGNO."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, quella presentata dal Consigliere Terrile sulla "riduzione delle classi nelle scuole comunali dell'infanzia "Montale", "Glicine" e "Quartiere Camoscio", nel Municipio III - Bassa Val Bisagno." Risponderà l'Assessore Fassio.

Consigliere Terrile, a Lei la parola.

**TERRILE (PD)**

Grazie, Presidente.

L'interrogazione ha ad oggetto la situazione nelle scuole comunali dell'infanzia "Montale" di Via Fea, "Quartiere Camoscio" di Via Bracelli e "Glicine" di Via Motta.

Veniamo a conoscenza da cittadini, genitori ed insegnanti che il Comune intenderebbe ridurre di una classe le scuole dell'infanzia "Montale" e "Quartiere Camoscio" e di due classi la scuola dell'infanzia "Glicine". In particolare, in questi mesi, l'Associazione "Genitori Scuola Borsi" ed il Comitato dei "Giardini Albero del Ciao" hanno raccolto oltre millequattrocento firme di genitori ed abitanti dei quartieri della Bassa Val Bisagno. Lamentano che da marzo il Comune non ha risposto alle richieste di incontri. La questione è stata oggetto anche dell'attenzione del Municipio. Anche il Municipio non ha ricevuto risposte dal Comune. La questione è stata sollevata in Municipio dai gruppi del PD e del Movimento 5 Stelle.

Oggi, sugli spalti sono presenti alcuni genitori che vogliono avere informazioni sulla riduzione delle classi.

Se la soluzione è la riduzione di mezza sezione e delle possibili iscrizioni, questa non è una soluzione. Faccio un esempio. Alla scuola "Montale", nonostante siano quasi venti le domande di iscrizione, si parla della possibilità di inserire solo nove bambini. Questo crea un depotenziamento che tra tre anni si riverbererà sulle scuole del ciclo obbligatorio e crea un depauperamento della ricchezza dell'offerta scolastica in un territorio complesso come quello del Biscione.

Mi auguro di avere una risposta dall'Assessore Fassio.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Fassio, a Lei la parola. Prego.

FASSIO - ASSESSORE

La Direzione delle Politiche della Scuola monitora annualmente le iscrizioni di tutti i servizi educativi 0 - 6 e, in particolare, gli inserimenti mensilmente. I dati delle iscrizioni vengono confrontati con i dati demografici, con l'offerta statale e con l'offerta che insiste non solo sul Municipio ma anche sul quartiere.

Per quanto riguarda i dati per l'offerta educativa 3 - 6 del Municipio III - Val Bisagno, è vero che ci sono state delle riduzioni di sezione ma è anche vero che tutte le richieste comunali sono state accolte. In particolare, per quanto riguarda la scuola dell'infanzia "Quartiere Camoscio", è stata chiusa mezza sezione ma ci sono ancora nove posti liberi. Nella scuola dell'infanzia "Montale" è stata chiusa una sezione ma sono stati ammessi tutti i bambini e non ci sono posti liberi. Nella scuola dell'infanzia "Glicine" è stata chiusa una sezione e ci sono ancora quattro posti liberi. Per le altre scuole che sono la "San Fruttuoso", la "Luzzati", la "Rodari" e l' "Aurora", la situazione è rimasta invariata. Comunque, nel Municipio ci sono ancora trentasei posti liberi. Non posso aprire classi senza bambini. Vi ringrazio.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Terrile, per replica. Prego.

TERRILE (PD)

Grazie, Presidente.



SEDUTA DEL 22/05/2018

Non sono assolutamente soddisfatto della risposta, anche perché vengo a conoscenza che la riduzione non è solo di mezza classe, per esempio, alla scuola “Montale” ma è di una classe intera. Io credo che al Consiglio di martedì prossimo sarebbe opportuno che l’Assessore incontrasse una delegazione di genitori ed abitanti del quartiere che chiedono di essere ricevuti da mesi.

Penso che sarebbe opportuno che dopo le richieste del Municipio e quelle del sottoscritto, finalmente si potesse avere un confronto.

CCLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE BERTORELLO IN MERITO A “SICUREZZA
GIARDINI VIALE BERNABO’ BREA DOVE ORDE DI RAGAZZI,
SOPRATTUTTO NEL FINE SETTIMANA, TRASCORRONO LE
ORE NOTTURNE FACENDO SCHIAMAZZI E DISTURBANDO
LA QUIETE DEI RESIDENTI - INSTALLAZIONE DI
TELECAMERE.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo all’interrogazione successiva, quella presentata dal Consigliere Bertorello sulla “sicurezza dei giardini di Viale Bernabò Brea dove orde di ragazzi, soprattutto nel fine settimana, trascorrono le ore notturne facendo schiamazzi e disturbando la quiete dei residenti. Si chiede la possibilità di installare telecamere.” Risponderà l’Assessore Garassino.

Consigliere Bertorello, a Lei la parola. Prego.

BERTORELLO (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Io ho fatto un accesso. Quando ero in *loco* ho sentito l’Assessore Garassino che ringrazio. Parliamo di una zona su cui esiste un’area giochi in mezzo al verde, tra le ex case popolari di Via Bernabò Brea. Hanno il grave difetto di essere state concepite in maniera circolare tale da creare una sorta di ghetto. In mezzo, c’è questa area giochi coperta dal verde.

Mi dicono i cittadini che orde di giovani non residenti sfruttano l’ombrosità della zona ed il fatto che sia molto nascosta per porre in essere condotte illecite. Parlo di disturbo della quiete pubblica in orario serale e spaccio di droga nell’area su cui giocano i bambini durante il giorno.

Vista l’installazione di telecamere in alcune zone critiche della città, io chiedo di considerare anche questa zona perché è inutile spendere dei quattrini per mettere a posto l’area giochi o un’altra cosa se la zona non è controllata. È un’area pubblica che non è recintabile ma sembrerebbe privata, di primo acchito, perché è appannaggio dell’anello di case popolari che insistono sull’area giochi. Sarebbe opportuno controllarla mediante sistemi audiovisivi. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Garassino, a Lei. Prego.

GARASSINO - ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Bertorello.



Il suo 54 mi permette di parlare di un progetto che stiamo portando avanti. Stiamo partecipando ad un bando del Ministero degli Interni dedicato proprio alle telecamere. Sarà la Questura ad individuare le aree dove avvengono più furti e più attività vandaliche. Proprio il Municipio Medio Levante è una delle zone sotto osservazione. Se il bando avrà esito positivo, potremo metterne un discreto numero su tutto il Municipio e terremo presente quest'area. Se non vinceremo il bando, comunque vedremo di fare qualcosa. Abbiamo centotrenta richieste più o meno urgenti. C'è anche questa di Viale Bernabò Brea. Considero più che intelligente e pragmatica la Sua idea. Quando si restituisce un bene comune come i giochi per i bambini, ci deve essere un controllo dell'area altrimenti rischiamo di buttare via dei soldi.

Abbiamo preso in carico la richiesta. O con il bando o in altro modo, cercheremo di provvedere entro il 2018 all'installazione delle telecamere.

CCLXXIX^{oo}

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE VILLA IN MERITO A "CHIUSURA DELLA
FILIALE CARIGE DI VIA BURLANDO; DISSERVIZI E DISAGI
PER LE MIGLIAIA DI CITTADINI DEL QUARTIERE."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione successiva, quella posta dal Consigliere Villa in merito alla "chiusura della filiale CARIGE di Via Burlando; disservizi e disagi per le migliaia di cittadini del quartiere." La risposta sarà data dopo l'appello dall'Assessore Vinacci.

Prego, Consigliere Villa.

VILLA (PD)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore.

Alcune settimane fa è stato comunicato alle centinaia di clienti ed ai cittadini delle zone di Via Burlando e Via delle Ginestre la chiusura della filiale di Via Burlando.

Ben consci del fatto che, come Comune, non possiamo interferire sulla riorganizzazione di una banca del territorio, la cosa ci ha molto sorpreso. In particolar modo, ha sorpreso tutti i cittadini ed i commercianti di questa zona che nell'arco di 4 km, in un quartiere densamente abitato, avrebbero perso l'ennesimo servizio. Altre cose erano già state tolte al quartiere.

Noi riteniamo che la banca, nel rispetto della proprietà privata, comunque rimanga un servizio indispensabile per un quartiere. Non c'è nessun'altra banca in quel contesto. I clienti sono stati dirottati in una filiale di Piazza Manin, fortemente trafficata ed utilizzata già da altre centinaia di clienti. Porto la voce delle ottocentoquarantuno firme che sono state raccolte in queste settimane e che consegnerò personalmente all'Assessore Vinacci ed al Sindaco di Genova perché si attivino nei confronti della CARIGE affinché venga salvaguardato un servizio per quel territorio.

Sfido chiunque a partire da Via Burlando dove ci sono tutti i servizi di questo quartiere ed andare fino a Piazza Manin, magari con una pensione in mano e controllati da qualcuno. È necessario mantenere vivo il tessuto commerciale ed urbano di questi quartieri che sono già stati fortemente depauperati e penalizzati da tante altre situazioni. La settimana prossima ci sarà un'altra interrogazione.

Io porto l'invito e la richiesta forte di questi cittadini perché la filiale rimanga lì o venga mantenuto un presidio di servizio bancario al quartiere stesso. La ringrazio.

**PIANA - PRESIDENTE**

Colleghi, buongiorno.

Vi prego di prendere posto. Diamo il via alla seconda parte del Consiglio Comunale di Genova di martedì 22.05.2018. Diamo la parola alla Segreteria Generale per l'appello.

Alle ore 14,59 il Presidente invita il Segretario Generale Reggente a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Piana Alessio
Assiste: Il Segretario Generale Reggente Vanda Puglisi

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	A
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	P
4	Anzalone Stefano	Consigliere	P
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P
6	Avvenente Mauro	Consigliere	P
7	Baroni Mario	Consigliere	P
8	Bernini Stefano	Consigliere	P
9	Bertorello Federico	Consigliere	P
10	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	P
11	Brusoni Marta	Consigliere	P
12	Campanella Alberto	Consigliere	P
13	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
14	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
15	Corso Francesca	Consigliere	P
16	Costa Stefano	Consigliere	P
17	Crivello Giovanni	Consigliere	P
18	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
19	Ferrero Simone	Consigliere	P
20	Fontana Lorella	Consigliere	P
21	Gambino Antonino	Consigliere	P
22	Giordano Stefano	Consigliere	P
23	Grillo Guido	Consigliere	P
24	Immordino Giuseppe	Consigliere	P
25	Lauro Lilli	Consigliere	A
26	Lodi Cristina	Consigliere	P
27	Maresca Francesco	Consigliere	P
28	Mascia Mario	Consigliere	A
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P



SEDUTA DEL 22/05/2018

30	Pignone Enrico	Consigliere	A
31	Pirondini Luca	Consigliere	P
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Remuzzi Luca	Consigliere	P
34	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	P
35	Rossi Davide	Consigliere	P
36	Salemi Pietro	Consigliere	P
37	Santi Ubaldo	Consigliere	P
38	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
39	Tini Maria	Consigliere	P
40	Vacalebri Valeriano	Consigliere	P
41	Villa Claudio	Consigliere	P

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta gli Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Bordilli Paola
3	Fanghella Paolo
4	Fassio Francesca
5	Garassino Stefano
6	Piciocchi Pietro
7	Vinacci Giancarlo

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CCLXXX

COMMEMORAZIONE EX CONSIGLIERE COMUNALE REMO SORO.

PIANA - PRESIDENTE

Vi chiedo, cortesemente, un attimo di attenzione per ricordare una persona che è stata seduta tra questi banchi.

All'età di ottantanove anni, pochi giorni orsono si è spento il Dott. Remo Soro, medico e già Consigliere Comunale nelle fila della Democrazia Cristiana, dapprima durante la Giunta di Fulvio Cerofolini e successivamente durante il mandato del Sindaco Campart.

La sua passione per la politica non lo ha mai distolto dalla professione che ha continuato a svolgere fino agli ultimi giorni della sua vita con competenza e disponibilità.

Lo ricordiamo per la sua grande umanità e cortesia. Porgiamo le più sentite condoglianze ai figli, ai nipoti che tanto amava ed ai parenti tutti.

Vi prego di osservare un minuto di silenzio, vi ringrazio.

CCLXXIX^{oo}

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE VILLA IN MERITO A “CHIUSURA DELLA
FILIALE CARIGE DI VIA BURLANDO; DISSERVIZI E DISAGI
PER LE MIGLIAIA DI CITTADINI DEL QUARTIERE.”

PIANA - PRESIDENTE

Proseguiamo con i lavori e ritorniamo alla risposta che l'Assessore Vinacci renderà all'interrogazione del Consigliere Villa.

Prego, Assessore Vinacci.

VINACCI - ASSESSORE

Ringrazio il Consigliere Villa che ha chiuso il suo intervento dicendo che solleciterà una sensibilizzazione maggiore nei confronti della Banca. Ci siamo portati avanti. L'abbiamo già fatto.

Questa mattina ho ricevuto delle delucidazioni in via scritta dalla Banca che ci spiega i motivi di questa decisione. Loro sostengono di avere preso questa decisione perché la metà dei clienti sono ad egual distanza da Piazza Manin, nella filiale in cui sono stati dirottati tutti i correntisti. Inoltre, la filiale in Piazza Manin è più aperta ad ogni tipo di servizio. Ci saranno clienti privati ed aziende. Nella realtà dei fatti, sappiamo anche quali sono i problemi che le banche hanno in questo momento.

Quando ho sentito dire che i clienti sono a 4 km di distanza, non è così. Metà sono ad uguale distanza e gli altri, anche se fossero a 4 km, vuol dire che erano già a 3 km dalla vecchia. Non c'è questa grande differenza. Non li sto giustificando. Sicuramente vedremo di fare qualcosa di più però ho una dichiarazione della Direzione Generale della Banca che mi dice che questa è una scelta strategica dovuta al miglioramento del servizio. Capisco che non sarà così per tutti ma al momento questa è la risposta che ci hanno dato.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Villa, a Lei per replica. Prego.

VILLA (PD)

Io ringrazio l'Assessore della risposta che mi vede soddisfatto per quello che lui ha fatto ma non soddisfatto dalla decisione della Banca. Ci sono ottocentoquaranta persone che hanno firmato tramite gli esercizi commerciali. Noi non smetteremo di protestare contro quella banca perché si possano ottenere delle condizioni diverse o possano essere individuate delle formule o delle situazioni alternative.

Io credo che in un contesto così particolare sia impossibile non avere un servizio di quel tipo. Noi abbiamo notizie che la filiale di Manin è già oberata da molto lavoro, che già ci sono code perché è in *surplus*. Ha già ricevuto altri clienti da altre filiali che sono state chiuse. Io non so come la Banca riuscirà a soddisfare le esigenze dei cittadini. Io ho rispetto assoluto della Banca ma noi non smetteremo di dire che una banca lì servirebbe. Grazie.



CCLXXXI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIRONDINI PER
AUDIRE IL COMITATO S. LORENZO.

PIANA - PRESIDENTE

Vedo alcuni consiglieri prenotati per mozione d'ordine.
Prego, Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente.

Visto che sono presenti sugli spalti il Comitato di San Lorenzo e vista la presenza degli Assessori che potrebbero dare una risposta, Le chiedo se fosse possibile una sospensione per audirli in Capigruppo. Grazie.

CCLXXXII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE TERRILE PER
AUDIRE GENITORI SCUOLE INFANZIA "MONTALE",
"GLICINE" E "CAMOSCIO".

PIANA - PRESIDENTE

Noi avevamo già ricevuto una richiesta che poteva vedere una loro calendarizzazione per la prossima settimana. Se non ci sono contrari alla richiesta, sospendiamo.

Consigliere Terrile, prego.

TERRILE (PD)

Ne approfitto. Visto che ci sono alcuni genitori delle scuole dell'infanzia che lamentano il fatto di non aver trovato posto per i propri figli, se si sospende il Consiglio, chiederei la possibilità che l'Assessore Fassio possa ricevere questi genitori.

CCLXXXIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CRIVELLO
SECONDO QUANTO STABILITO IN CAPIGRUPPO CIRCA LE
AUDIZIONI PER MARTEDÌ PROSSIMO.

PIANA - PRESIDENTE

Prego, Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

A me va bene incontrarli ma avevamo concluso la Conferenza dei Capigruppo esprimendo la piena disponibilità di incontrarli. Se vogliamo cambiare in corso d'opera, va bene.



CCLXXXIV

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BERTORELLO
CIRCA LA PROSECUZIONE DELL'ORDINE DEI LAVORI.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Bertorello, prego.

BERTORELLO (LEGA SALVINI PREMIER)

Visto che questo è un Consiglio monotematico su un tema che è stato appositamente calendarizzato, io propongo di incontrare, di sentire chiunque sia opportuno, però a margine, a latere del Consiglio Comunale, non prima.

PIANA - PRESIDENTE

Le proposte sono quelle di rinviare a martedì prossimo, come calendarizzato in Conferenza, o audire in questo momento o attendere la fine della discussione dei lavori.

Possiamo trovare una quadra su quella che potrebbe essere una posizione mediana di audirli alla fine dei lavori? Ditemi voi.

Capisco che sono qui presenti ma mi pare che le posizioni siano divergenti. Consigliere Crivello, prego.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Se vogliamo cambiare, cambiamo. Visto che sono presenti, vediamoli. Non credo sia opportuno vederli dopo ma prima.

BERTORELLO (LEGA SALVINI PREMIER)

Io avevo visto che questo è un consiglio monotematico su un tema che è stato appositamente calendarizzato, di incontrare e sentire chiunque sia opportuno però a margine, a latere del consiglio comunale, non prima.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Villa, prego.

VILLA (PD)

Mi sembrava che l'Assessore Vinacci stesse terminando la risposta ad una mia interrogazione.

PIANA - PRESIDENTE

Io Le ho già dato la parola per replica.

**VILLA (PD)**

Lo ringrazio. Si stava girando verso di Lei per darmi un'altra risposta.

PIANA - PRESIDENTE

Nella sospensione avrete modo di chiarirvi e di integrare la risposta.

Sospendo cinque minuti per incontrare i rappresentanti dell'associazione di San Lorenzo con i Capigruppo.

Sospensione seduta ore 15:12; ripresa seduta ore 15:36

CCLXXXV

DICHIARAZIONE IN APERTURA DI SEDUTA AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AL TEMA DELLE MORTI BIANCHE SUL LAVORO.

PIANA - PRESIDENTE

Colleghi, vi chiedo di prendere posto e di prestare attenzione. Riprendiamo i lavori della seduta odierna. Prima di affrontare l'argomento che sarà oggetto della discussione della nostra seduta monotematica, affrontiamo un articolo 55 che è stato presentato dal Consigliere Avvenente e su cui abbiamo avuto modo di ragionare in Conferenza Capigruppo. Si tratta dell'articolo relativo al tragico tema delle morti bianche sul lavoro, tema scottante e drammatica attualità. Do la parola al proponente, il Consigliere Avvenente, ricordando a tutti che ai sensi del Regolamento, è possibile intervenire uno per gruppo per non più di tre minuti.

Consigliere, a Lei la parola. Prego.

AVVENENTE (PD)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Questo è un argomento particolarmente attuale perché le notizie che ci pervengono quotidianamente sono un bollettino di guerra. Oltre duecentocinquanta morti sul lavoro dall'inizio dell'anno, quasi due morti al giorno, rappresentano davvero un biglietto da visita pessimo per il nostro Paese. Credo che nel terzo millennio sia davvero impensabile che si possa continuare su questa falsariga che, ormai, ci ha portato ad essere tra i fanalini di coda del mondo per quanto riguarda gli incidenti sul lavoro.

Si registrano oltre duecentocinquanta morti, un'enormità di feriti e di persone che si porteranno dietro per tutta la vita i segni indelebili del frutto di queste disattenzioni che causano ferite profonde nelle famiglie, in chi resta ma anche nei ricordi delle persone che non ci sono più.

L'Amministrazione Comunale non può intervenire in maniera diretta ma credo che su questo argomento valga la pena fare qualche riflessione. Chiedo a Lei, Presidente, se ritiene di convocare una Commissione, quando sarà possibile. Potremmo chiedere la partecipazione delle organizzazioni sindacali, dei rappresentanti dei lavoratori e dei rappresentanti di Confindustria in modo che si possa approfondire questo argomento che rappresenta un tema di una gravità inaudita. La nostra regione non è esente da questi episodi gravissimi. Non a caso, un ragazzo che lavorava



nelle attività portuali, non più di quindici giorni fa è rimasto schiacciato sotto un carico pesante movimentato da una gru.

Credo che ognuno di noi debba farsi un esame di coscienza ed intervenire per cercare di sensibilizzare a tutti i livelli chi può intervenire per far riprendere tutti i controlli e le verifiche da parte dell'Ispettorato del Lavoro. I datori di lavoro e gli operai stessi devono essere messi nelle condizioni di essere formati in modo adeguato. La precarizzazione dei rapporti di lavoro non ha certo agevolato questa situazione, semmai ha acuito questo problema rispetto al quale chiedo la sensibilità di tutti i gruppi e la Sua, in particolare, per poter affrontare questo tema nella sede di una Commissione dedicata. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Crivello, prego.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Il collega Avvenente ricordava alcuni dati. Già nel 2017 i decessi sono saliti del 5,2%: sono stati seicentotrentadue. Se l'economia fa dei balzi in avanti, prevenzione, controlli, formazione e quant'altro restano sottovalutati.

Ho un ultimo dato dell'INAIL, oltre a questo dato drammatico dei decessi che, in più di una circostanza, sono decessi anche multipli. Secondo l'INAIL, crescono anche gli infortuni sul lavoro. Da gennaio a luglio 2017 ci sono state trecentoottantamila denunce, quattromila settecentocinquanta in più rispetto al 2016. Un Comune ha competenze particolari ma siamo d'accordo su un lavoro di sensibilizzazione ed un lavoro politico anche attraverso la Commissione.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Maresca, prego.

MARESCA (VINCE GENOVA)

Grazie, Presidente.

Sono in completa sintonia con l'art. 55 presentato dal collega Avvenente. Soprattutto in questo periodo, vediamo quanti incidenti ci sono stati a Genova e Livorno. Una Commissione che si preoccupi di dare impulso al rispetto delle normative vigenti di sicurezza ed al nuovo Governo per mettere in agenda delle possibili modifiche oppure dei possibili osservatori su questo tema la riteniamo opportuna ed indispensabile. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Giordano, prego.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente.

Ringrazio il Consigliere Avvenente per avere introdotto un problema annoso e serio del nostro Paese dove la prevenzione non è vista come un atto risolutivo per la vita dei lavoratori ma come un costo fastidioso. Le ultime riforme del lavoro sono state complici di un sistema che rende



schiavo il lavoratore e l'economia la fa da padrona. Il concetto è lavorare per vivere o morire per lavorare.

Come mai nel nostro Paese i controllori sono anche i controllati? Che ben venga una Commissione con le organizzazioni sindacali e con gli organi competenti per analizzare un problema che la nostra città subisce come tante altre città. Sarebbe opportuno intraprendere anche un documento condiviso con tutti i gruppi consiliari da inviare al nuovo Governo che si insedierà affinché sia uno dei principali obiettivi da perseguire.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

So che qualcuno potrà non essere d'accordo con la frase con cui introduco questo mio breve intervento.

Qualche anno fa, sui muri della nostra città c'erano delle scritte che campeggiavano in tutto il mondo e poi venivano tradotte anche in italiano. Queste scritte dicevano: "Produci, consuma e crepa." Per me, allora giovane, erano difficili da interpretare. Quando sei giovane hai una visione della vita come eterna e del domani come occasione per realizzare una parte dei tuoi sogni. Io credo che mai come in questo momento, quella scritta rifletta la visione di mondo che stiamo cercando di costruire. Credo che sia importante, ogni tanto, ribadire alcune cose, altrimenti il "produci, consuma e crepa" ti assorbe e diventa realmente il tuo *trend* di vita.

Si sono fatte tante cose sulla sicurezza sul lavoro. Noi italiani siamo un po' refrattari nel recepirle completamente. Alcune volte, viviamo quello che i responsabili della sicurezza cercano di trasmettere come buona prassi con fatica ed invece viene visto come ulteriore fardello burocratico o fisico. Ogni tanto, bisognerebbe fermarsi e ricordarsi che la cosa importante è la vita. Prima va difesa la vita, poi viene il lavoro che dovrebbe essere uno strumento di valorizzazione. Secondo me, è opportuno che noi oggi abbiamo fatto questa interruzione con un 55, proprio nel momento in cui sono successi diversi drammatici accadimenti in varie città italiane. È importante cogliere questa occasione per ricordarcelo in modo tale che da domani possiamo riprendere, ognuno nel suo lavoro, con un po' più di aderenza alla realtà.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Bertorello, prego.

BERTORELLO (LEGA SALVINI PREMIER)

Ringrazio il Consigliere Avvenente per aver proposto questo tema anticipando la trattazione degli affari correnti del Consiglio odierno. Questo tema mi sta molto a cuore per ragioni sociali, personali e professionali, visto che mi occupo di diritto del lavoro e relazioni industriali.

Do alcuni dati. Oggi, per i recenti fatti di cronaca che sono occorsi nella nostra città in ambito portuale, i dati INAIL parlano di centocinquantuno morti bianche sul lavoro ad aprile 2018. Nel 2017 sono stati più di millecentocinquantuno, con un incremento dell'1,1% rispetto al 2016. È un *trend* sensibilmente in aumento. Questo tema è sottovalutato troppo spesso. Fa notizia nel momento in cui si verificano fatti drammatici ma il giorno dopo ci dimentichiamo tutti di questi stessi fatti drammatici.



Cosa possiamo fare noi? Possiamo sensibilizzare su questo tema parlandone fin dalle scuole, anche negli ambienti lavorativi. Troppo spesso, gli adempimenti in materia di sicurezza che possono essere rivisti dal Governo, sono visti dall'imprenditore come un male necessario ed un costo che si vorrebbe spesso evitare per l'elevato tasso di complessità burocratica nello stare al passo con la normativa. Purtroppo, non c'è soluzione, soprattutto per certi settori. Sono costi inevitabili che, però, devono essere sostenuti da tutti gli imprenditori.

Mi collego al tema del lavoro nero che è un altro tema drammatico e speculare. Dove c'è precarizzazione e dove c'è lavoro nero aumentano gli infortuni. È chiaro che si fa concorrenza sleale, nonostante ci siano obblighi di legge e sanzioni che possono comportare la chiusura dell'esercizio commerciale. Devono essere tutte adempiute, altrimenti si crea una sperequazione tra imprenditori virtuosi e non.

L'altro tema sono i nuovi lavori. Il mondo del lavoro è cambiato. Il nuovo ciclo produttivo, anche nel settore manifatturiero, deve portare ad una revisione di numerosi adempimenti che non sono più al passo con i tempi e su cui invito tutti a riflettere. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Se non ci sono più colleghi che intendono intervenire, darei la parola al Vice Sindaco Stefano Balleari per rappresentare la posizione dell'Amministrazione su questo tema. Prego.

BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)

Grazie, Presidente.

Non posso che ringraziare il Consigliere Avvenente per essere stato promotore di un argomento importante. Ho condiviso tutto ciò che è stato detto. L'unico intervento che non ho trovato perfettamente rispondente ai miei pensieri personali è quello del collega Putti. Secondo me, si può crescere, produrre e consumare senza necessariamente morire. Questa deve essere la finalità di noi tutti.

Gli adempimenti sulla sicurezza dei lavoratori spesso vengono vissuti dalle aziende come un fardello inutile. Questo fa parte dei problemi del nostro Paese. Tutto si rende burocraticizzato.

È di pochi giorni fa la notizia di un'altra morte bianca che riguardava il figlio di un imprenditore che lavorava nell'azienda del padre. Io non voglio pensare che il padre, imprenditore, abbia violato le norme di sicurezza sapendo che lavorava anche il figlio nella sua azienda.

Quello che bisogna fare è avere una manutenzione particolare, soprattutto in certi generi lavorativi a rischio. Parliamo anche dei lavori nel nostro Porto. È necessario investire sulla manutenzione alle attrezzature e sulla sicurezza degli indumenti. Dobbiamo lavorare per la salvaguardia di tutti.

Negli anni Settanta, per quanto riguarda le imposte, si diceva "pagare tutti per pagare di meno." Su questo, il Consigliere Bertorello ha sollevato un'importante obiezione che conosciamo tutti. Si stanno verificando - e ne siamo a conoscenza - operazioni di concorrenza sleale. Se un lavoratore in nero di un'azienda in nero produce e non deve sottostare agli orpelli di tipo economico sulla sicurezza, questa persona produrrà a costi infinitamente più bassi rispetto a chi osserva le regole. Pertanto, io sono un uomo di regole. Vorrei che le regole venissero rispettate da tutti per la salvaguardia di tutti i lavoratori. Questo deve essere il fine ultimo al quale noi tutti dobbiamo tendere.

La ringrazio nuovamente per l'importanza del messaggio che ha lasciato in una città come Genova che ha una sede di lavoro assai pericolosa. Grazie.



SEDUTA DEL 22/05/2018

CCLXXXVI PATTO PER LA SALUTE MENTALE “LA CITTÀ CHE CURA”,
IN OCCASIONE DEL 40° ANNIVERSARIO
DALL’APPROVAZIONE DELLA LEGGE 180/1978 (LEGGE
BASAGLIA).

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo all’Ordine del Giorno, l’oggetto cardine della nostra seduta che deriva da una richiesta sottoscritta da tutti i Capigruppo e da tutti i partiti politici che siedono in questo Consiglio. Si tratta di un approfondimento sul Patto per la Salute Mentale, la “Città che Cura”, in occasione del quarantesimo anniversario dall’approvazione della legge 180/78, denominata e conosciuta da tutti come Legge Basaglia.

All’Ordine del Giorno c’è un documento allegato che è stato sottoscritto anch’esso da tutti i Capigruppo. In Conferenza Capigruppo ci siamo dati una regolamentazione sui tempi per il dibattito. Pertanto, chiedo ai consiglieri che intendono intervenire di prenotare il loro intervento in discussione generale. La discussione generale potrà essere utilizzata anche per l’illustrazione di documenti collegati. Mi riferisco, in particolare, al Vice Presidente Grillo che si è fatto promotore di un Ordine del Giorno che è in distribuzione. Terminati gli interventi in discussione generale e l’illustrazione dei contenuti del documento, daremo la parola alla Giunta per la propria posizione. Al termine, ci saranno le dichiarazioni di voto su quello che, poi, sarà un documento che sarà sottoposto all’attenzione del Consiglio di modo che rimanga traccia tangibile del dibattito, degli impegni e dei propositi che scaturiranno dalla discussione odierna.

Vedo come prima prenotata la Consiglieria Lodi alla quale do la parola.

Prego, Consiglieria.

LODI (PD)

Grazie, Presidente.

Mi piace vedere che al tavolo odierno non c’è tutta la Giunta. Credo che un tema così sarebbe importante, anche perché ha visto il lavoro della maggioranza e della minoranza unite. Credo che sia importante che questi temi abbiano un loro riconoscimento a tutti i livelli.

Questo tema nasce a seguito di una serie di eventi, da una settimana che si è svolta all’insegna del ricordo della Legge Basaglia che faceva i suoi quaranta anni. La città si è trovata ad affrontare questo tema in un modo nuovo e trasversale, occupando gli spazi in tutti i municipi. Si è partiti con il Patto della “Città che Cura”, sottoscritto da un gruppo unito che ha dimostrato la possibilità, da parte delle istituzioni e delle associazioni, di lavorare quando si ha chiaro qual è l’obiettivo. Mi risulta che il Comune di Genova non ha ancora sottoscritto ufficialmente questo patto. Oggi siamo qui come Consiglio Comunale - visto che spesso rivendichiamo il fatto che esso è l’espressione dei cittadini - a votare un documento che sostiene il Patto ed è spinto verso azioni importanti.

La Legge 180 nacque in un periodo storico per il Servizio Sanitario. Nacque dopo l’approvazione del Servizio Sanitario Nazionale. Per la prima volta, si parlava di diritti per tutti, di servizi pubblici sanitari. Si parlava di sanità e benessere per tutti. Si aveva la paura che si potessero fare molti discorsi ma gli utenti psichiatrici non venissero considerati all’interno di questa riforma del Servizio Sanitario. Vedere comunque la persona ricoverata nell’ospedale psichiatrico era qualcosa di forte ma di diverso su cui non si voleva porre attenzione. Poteva essere oggetto di differenziazione anche nell’applicazione di un Servizio Sanitario Nazionale. Da lì, alcune forze politiche sentirono la necessità di ricordare, attraverso il superamento degli ospedali psichiatrici ed



attraverso la regolamentazione del Trattamento Sanitario Obbligatorio, di far sì che anche gli utenti psichiatrici fossero trattati come gli altri. Fa un po' sorridere perché oggi ci troviamo a discutere di questi temi avendo la normativa che ci aiuta ma credo che sia uno stimolo culturale di approfondimento ed uno stimolo ad una comunità come la città di Genova a crescere in questo senso. Credo che sia importante perché all'epoca si chiusero i manicomi. Le testimonianze che abbiamo ascoltato in questa settimana ci hanno fatto vedere cosa volevano dire i manicomi, cosa era l'ospedale psichiatrico. Abbiamo ascoltato le storie degli utenti e degli operatori coinvolti in queste strutture. Il superamento è stato una grossa sfida. Aprire le porte ad un processo innovativo è sempre difficile ed ancora oggi ci mette alla prova.

L'umanizzazione che nacque nell'affrontare il tema della salute mentale fu una grande scoperta umana. Oggi io vorrei testimoniare l'attività di molti utenti e familiari, insieme agli operatori di Genova. Le persone con disturbo psichiatrico chiedono di essere considerate il più possibile cittadini attivi in un momento di crisi di valori in cui, attraverso questo documento, vengono richiamati in forma soggettiva di partecipazione.

Questa è una legge che lancia il tema della prevenzione, della cura, della riabilitazione in un percorso che deve vedere tutte le istituzioni unite. È un modo nuovo di vedere l'utente protagonista di un percorso suo di cura.

Oggi, in Consiglio Comunale, portiamo insieme la sollecitazione a provare ad immaginare una "Città che Cura" dove le persone, insieme alle istituzioni, ai loro operatori, alle associazioni ed ai familiari, provano a definire un percorso. Solitamente, quando si stabilisce un percorso, più è condiviso insieme, più porta dei risultati. Anche la politica oggi si assume questa responsabilità.

Alcuni stimoli che sono stati ripresi nell'Ordine del Giorno ma che il Patto ha in sé sono la costituzione di alcuni strumenti. Uno dei più interessanti è lo strumento della Consulta della Salute Mentale che viene rivalutato come momento di condivisione e di percorso che prevede un coordinamento delle azioni. Cosa può fare il Comune sulla salute mentale? Molto perché essa riguarda il cittadino genovese. L'obiettivo di porsi il benessere è una sfida importante perché oggi la politica, a tutti i livelli, ha smarrito questo senso. Si pensa molto ad intervenire per ridurre i danni causati dalla politica stessa.

Oggi vorremmo provare a riacquistare questo modo di immaginare la salute mentale come un'occasione da non perdere per fare una buona politica. Uno degli strumenti che è stato lanciato nel primo incontro è stato il tema del bilancio sociale. Si potrebbe valutare l'incidenza sul benessere, sulla felicità. Io credo che la politica possa determinare la felicità se è buona. Il bilancio sociale è la sfida in senso costruttivo rispetto alla quale ci potremmo dare degli strumenti. Allora sì che davvero possiamo capire come potranno incidere gli strumenti che vengono proposti positivamente.

Vado a chiudere dicendo che oggi sento di portare in questo Consiglio Comunale molta sofferenza. Dovremmo lavorare di più insieme sulle politiche abitative, sulle politiche di inserimento lavorativo, sulle politiche inclusive che vogliono dire stimolare volontariato e trovare delle strategie. Esiste ancora tanta e troppa sofferenza perché le istituzioni hanno pensato di intervenire dopo. Il Comune, la Salute Mentale, la ASL, la Regione provino davvero a riparlarsi perché ho scoperto che dalla sofferenza di tante persone possono nascere grandi cose.

Credo che il Patto presentato il sette maggio alla città sia stato il risultato e la trasformazione di un'attività portata avanti dalle associazioni e dalle istituzioni da lunghi anni. È stata posta al centro la persona e, secondo me, una buona politica oggi lo può fare ancora.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Crivello, prego.

**CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)**

Grazie, Presidente.

Credo che abbia fatto bene la capogruppo Lodi a ribadire l'aspetto legato al metodo, cioè questo percorso condiviso, frutto di un lavoro sinergico. È un metodo più che apprezzabile. Lo è ancora di più quando si affrontano tematiche come quella della salute mentale.

Il merito di questo Ordine del Giorno è quello di non porre soltanto all'attenzione una sorta di autocelebrazione. Propone impegni futuri che sono la testimonianza di quanta strada ci sia ancora da fare sul solco tracciato dalla Legge Basaglia. Il grandissimo merito fu quello di fare scoprire agli italiani una realtà che era quasi negata in una società che aveva paura. Era possibile finire in manicomio perché qualcuno ti considerava non normale.

Pensiamo a quanto accade oggi come i femminicidi o le stragi compiute nelle scuole. Il *leitmotiv* è che si tratta sempre di famiglie normali. Il filo è sottilissimo. Nonostante i limiti e le difficoltà, io ritengo che questa legge sia un baluardo per quanto riguarda la difesa dei diritti civili. L'Italia è stato l'unico Stato al mondo a chiudere i manicomi nel 1978. Negli ultimi quaranta anni, venti milioni di persone sono state curate al di fuori dei manicomi. Risulta che nel 2015 sono state seguite circa ottocentomila persone. Sono numeri che evidenziano un problema sociale che non è marginale.

Ricordando anche i meriti di questo Paese, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha sostenuto che l'Italia ha le leggi più rispettose dei diritti della persona con disturbo mentale. Nel contempo, l'OMS sancisce anche che una migliore salute mentale è parte integrante della salute del benessere. Chi conosce questo mondo sa spesso che il paziente seguito dalla Salute Mentale è considerato un paziente di serie B rispetto agli altri.

Oggi, questo Ordine del Giorno può dare un contributo al Patto per la Salute Mentale. Molto cammino c'è da fare. Resta il problema delle strutture separate, del personale che spesso ha a che fare con carenze. Il vero grande obiettivo resta quello della non separazione dei malati mentali dal loro ambiente di vita. Questa è stata la scelta fatta quaranta anni fa. Bisogna superare i concetti che associano questo tipo di patologia con la pericolosità. Non bisogna più discriminare le persone con disturbi mentali ed i loro familiari.

Sottoscrivere il Patto ed approvare questo Ordine del Giorno vuol dire andare in una direzione opposta rispetto a determinati limiti; consiste nell'accettazione del paziente psichiatrico e della sua fragilità perché più debole. Approvare questi impegni incoraggiando e sostenendo quanto descritto non vuol dire risolvere tutto ma vuol dire rafforzare quanto la Legge Basaglia ha messo in campo con una straordinaria visione di questo mondo, quaranta anni fa.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Cassibba, prego.

CASSIBBA (VINCE GENOVA)

Grazie, Presidente.

Volevo ringraziare i promotori di questa seduta monotematica che affronta un tema delicatissimo. Volevo ricordare alcune date: 1970, legge sul divorzio; 1977, abolizione delle classi differenziali; 1978, legge sull'aborto; 1978, Legge Basaglia. Questo per contestualizzare la Legge Basaglia in un periodo storico fatto di grandi lotte civili di cui noi dobbiamo essere riconoscenti ancora oggi. Infatti, il tredici maggio di quaranta anni fa, il Parlamento Italiano approvò una riforma fortemente innovativa. Fu una rivoluzione copernicana che modificò la concezione ed i criteri dell'assistenza psichiatrica superando la mera logica della custodia dei manicomi. Come ribadiva il



collega Crivello, pose l'Italia prima al mondo in una posizione d'avanguardia rispetto agli altri paesi.

Questa legge sottolinea il fatto che non possono esistere luoghi o categorie entro i quali gli individui possano smettere di essere delle persone. Questa legge cambiò completamente la prospettiva. Lo sviluppo delle capacità e la promozione delle autonomie debbono diventare strumenti terapeutici ed inclusivi delle persone. La migliore garanzia del rispetto della dignità delle persone con la malattia psichica è il sostegno alle famiglie. Ogni sforzo deve essere fatto in questo senso perché dopo la chiusura dei manicomi non si poteva certo pensare che le famiglie potessero farsi carico di queste situazioni. Ancora oggi, con queste giornate, abbiamo voluto ribadire, sottolineare e ridefinire i contorni della Legge Basaglia. È stata un *input* ed oggi le associazioni, le istituzioni, gli individui, i cittadini devono fare rete affinché queste persone possano avere una loro dignità ed un loro posto nella società.

La Legge Basaglia abbattava i muri, abbattava le gabbie. Non erano muri e gabbie di mattone ma mentali. La società, in quell'epoca, ne era piena. Sono passati quaranta anni. Cerchiamo di pensare che effetto dirompente ebbe la Legge Basaglia in quell'epoca. Oggi, grazie a questa legge, i malati psichici hanno la possibilità di poter accedere a dei percorsi di integrazione, di socializzazione. Laddove possibile, possono anche avere una loro autonomia.

Volevo dare soltanto un ultimo contributo fattivo alla discussione. Recentemente, mi è capitato di vedere alcune immagini di una mostra fotografica di Mauro Vallinotto. È stata proposta a Torino, al Castello degli Orsini. Raccontava dei manicomi nel 1970, soprattutto dei manicomi infantili. Sono immagini che vorrei proporre all'Assessore Serafini, laddove sarà possibile. Vorrei proporre la mostra anche nella nostra città perché le immagini valgono di più di molti discorsi.

Un ultimo appunto. Ne approfitto vista la presenza dell'Assessore Fassio. Vorrei spezzare una lancia a favore del Centro Basaglia che è un centro socio-riabilitativo che ha sede nell'ex manicomio di Quarto. Ha la necessità, come tutti gli anni, di poter usufruire di un servizio sportivo per circa quindici suoi utenti. Questo è un servizio di inclusione. È un servizio sportivo. È un servizio di cui l'Amministrazione debba farsi carico. Non credo che sia una spesa impossibile da sostenere e confido nella sensibilità dell'Assessore e dell'Amministrazione. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Grillo, prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Sintetizzo l'Ordine del Giorno che ho presentato. Il ventotto di ottobre del 2017 la Giunta Comunale ha adottato una delibera: "Progetto Urbanistico Operativo relativo all'ambito soggetto speciale ex Ospedale Psichiatrico di Quarto." Inoltre, la delibera richiama l'accordo di programma stipulato il 29.11.2013 fra Regione Liguria, Comune di Genova, ASL3 ed ARTE. In particolare, rispetto all'accordo di programma, volevo evidenziare tre articoli in esso previsti: gli artt. 8, 11 e 15.

Art. 8, "Attività del Comune". Il Comune, quale soggetto promotore della trasformazione dell'area ex Ospedale Psichiatrico di Genova Quarto, provvederà:

1. Ad attivare e a gestire le procedure urbanistiche edilizie più celeri e snelle per addivenire negli stretti tempi tecnici necessari all'approvazione del PUO e dei progetti dei singoli settori che saranno sottoposte ai competenti uffici comunali.
2. Sottoporre alle autorità amministrative competenti al rilascio di atti approvati autorizzativi i progetti dei singoli settori nonché i progetti della sistemazione dell'area, infrastrutture ed opere di urbanizzazione indicati dalla variante.



3. Il Comune, di concerto con la Regione ed ASL, si impegna a reperire un'adeguata collocazione, eventualmente all'interno dei padiglioni 15, 16, 17 e 21, una volta acquisiti, al fine di sistemare il Centro Sociale della raccolta di documenti amministrativi della struttura psichiatrica, della biblioteca psichiatrica, della raccolta delle testimonianze delle attività che si sono sviluppate all'indomani della riforma Basaglia, con particolare riguardo alla raccolta delle opere del Museo delle Forme Inconsapevoli.

Art. 11, "Attività della Regione". La Regione Liguria si impegna:

- ad assentire al cambiamento di impostazione del processo di valorizzazione intrapreso nello specifico per gli immobili ed ad attivarsi, qualora necessario, per ogni adempimento inerente il riassetto delle funzioni sanitarie;
- ad approvare, sentito il Comune, il piano di riordino delle funzioni sanitarie di cui al punto 1 dell'art. 10;
- a promuovere, trovandone adeguata ricollocazione in sito nell'ambito dei padiglioni destinati ai servizi di interesse comune - recupero della biblioteca psichiatrica, dei documenti amministrativi della struttura psichiatrica, delle testimonianze delle attività che si sono sviluppate a seguito della riforma Basaglia.

Art. 15, "Collegio di Vigilanza". La vigilanza sull'esecuzione del presente accordo di programma è demandata ad un Collegio composto dal Sindaco del Comune o suo Delegato, dal Presidente della Giunta Regionale, dal Direttore Generale della ASL e dall'Amministratore Unico di ARTE.

Questo è l'accordo di programma del 2013. Cito - e lo do per letto - quanto è previsto al punto 3 del dispositivo di Giunta dell'ottobre 2017.

Sono trascorsi quaranta anni dalla legge Basaglia. L'ex ospedale psichiatrico di Quarto, in questi quaranta anni, in base all'accordo di programma, non è stato concretizzato negli obiettivi previsti.

Concludendo, propongo di informare il Consiglio Comunale in merito ai tempi previsti per attuare il progetto urbanistico operativo e degli articoli relativi all'accordo di programma del 2013. C'è un accordo tuttora vigente in quanto espressamente richiamato nella delibera di ottobre 2017. Questo è un contributo che credo si coniughi con l'Ordine del Giorno che richiama quanto era giusto e doveroso richiamare in merito alla Legge Basaglia. Al tempo stesso, richiama gli adempimenti che ci competono rispetto all'ex ospedale psichiatrico di Genova Quarto.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Bernini, prego.

BERNINI (PD)

Il Consigliere Cassibba ha rievocato i periodi della mia e sua adolescenza. È stato un periodo che oggi noi ricordiamo come pieno di stimoli. Il risultato della Legge Basaglia è il risultato di un fenomeno più complesso che ha coinvolto la società civile. Ha coinvolto diverse aree politiche che hanno condiviso un percorso.

Io ho avuto la fortuna di avere anche in famiglia delle discussioni. Avevo un cugino che era Psichiatra nell'ospedale di Voghera e raccontava le sue esperienze di quel territorio. Era un'esperienza forte di relazione sociale, di incontro con le organizzazioni culturali del territorio, con le scuole. Si viveva un clima forte. Allora, era facile parlare per me, studente impegnato nel sociale, con quelli che furono i portatori di questo percorso. La data del 1978 riprende un percorso che ha portato a questo risultato dopo grandi movimenti nelle strutture sanitarie e nella società.



SEDUTA DEL 22/05/2018

La mia impressione oggi è che ci sia un indebolimento del sistema di protezione sociale, non soltanto del paziente ma anche nei confronti delle famiglie che vivono pesantemente la situazione. La riproposizione di un Patto per la Salute Mentale deve avere motivo di essere e di esistere.

La cosa che vorrei sottolineare io è che questa discussione che noi facciamo in Aula Rossa non deve essere solo teorica. Il Comune può avere un ruolo fattivo importante per concretizzare questo Patto. In qualche passo del Patto si scrive che il risultato della somma delle diverse forze che fanno parte di una rete è maggiore della sommatoria di queste forze stesse. Il Comune può avere un ruolo di sviluppo della coesione tra le forze sociali. Insieme alle istituzioni che si occupano di queste tematiche dal punto di vista sanitario, può riuscire ad integrare la cura sanitaria con la cura sociale.

Io ho avuto delle esperienze davvero educative sotto molti aspetti, soprattutto nel territorio. Il Comune, attraverso i municipi ed i distretti sociosanitari, può avere un ruolo fondamentale. La mia esperienza ha riguardato sia i diurni presenti sul territorio sia situazioni diverse come possono essere quelle delle famiglie che hanno malati di Alzheimer o di demenza senile. Il ruolo che può avere l'Amministrazione Comunale come catalizzatrice di diverse forze sociali che riesce a dialogare alla pari con le strutture di carattere sanitario può fare la differenza. Il risultato che noi vogliamo è la possibilità di far sì che per il malato ci sia un alto livello di integrazione e che ci sia soprattutto questa capacità di venire incontro a questa fetta della nostra società che sono le famiglie. Loro sono capacissime di intervenire se trovano qualcuno che coordina ed aiuta.

Il problema è il cambiamento della filosofia di questa Amministrazione. Questo Consiglio ha approvato un Regolamento per il bene comune che si basa sul capovolgere l'atteggiamento del Comune da forma autoritativa ad ente capace di ascoltare e fornire delle risposte al mondo associativo. Questo può essere il ruolo che, attraverso la Consulta e le strutture che vengono proposte nel Patto di Salute Mentale, rende possibile il coordinamento tra le istituzioni sanitarie e le istituzioni sociali presenti sul territorio. Si tratta di un supporto diverso alla famiglia per rendere meglio accessibili i servizi e la capacità di diversificare la forma di servizio offerto a seconda delle esigenze che ci sono. Il Consigliere Cassibba ha citato il caso di Quarto che è un esempio di diversificazione dell'intensità con cui si va a curare. In queste esperienze di integrazione tra le forze dell'Università, della struttura sanitaria e del territorio, il Comune è stato l'elemento che ha svolto questa funzione di semplificazione dei rapporti. Il lavoratore comunale, tanto vituperato, è sempre stato il motore per creare questi momenti di aggregazione. Diventa anche un modo per lavorare meglio e con maggiore soddisfazione.

Un'altra cosa che potrebbe fare subito è quella che ha sollecitato il Consigliere Grillo. La delibera di Giunta che ha fatto sorgere la modifica delle scelte che erano state fatte sull'ospedale psichiatrico di Quarto mi ha visto protagonista, allora, come Assessore all'Urbanistica. Oggi si tratta di accelerare e chiudere questo percorso che è stato già troppo lungo. Bisogna chiudere con la Soprintendenza per quanto riguarda le tematiche di vincolo che ha posto. Soprattutto, l'Amministrazione Comunale dovrebbe mantenere l'impegno a fare quello che ha richiesto il Consigliere Grillo, cioè a mettere a disposizione di quelle strutture che da quaranta anni svolgono un'importante funzione i locali che, per accordo di programma, passeranno nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale. Potrebbero essere il luogo fisico per sperimentare questa capacità di relazione tra Comune, associazionismo e strutture che devono svolgere la loro funzione in termini di sanità. In questo modo, si potrebbe riuscire a recuperare quello stesso clima di coesione sociale che io ricordo essere stato alla base del movimento che ha portato alla Legge Basaglia. Abbiamo bisogno di ricostruire un momento simile perché la domanda non decresce ed il sistema corre il rischio di avere minore forza di coesione e di protezione sociale. Allora, svolgendo il proprio ruolo, il Comune può ottenere risultati che, altrimenti, sarebbero difficili senza questo ruolo di coordinamento.



SEDUTA DEL 22/05/2018

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Campanella, prego.

CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie, Presidente.

Come è noto, quaranta anni fa, la Legge Basaglia chiudeva i manicomi ed introduceva il concetto di malattia mentale. Il percorso oggi non deve considerarsi ancora chiuso. Infatti, oggi non basta più dire che il malato mentale è un malato come gli altri per cambiare una realtà vecchia che privava le persone della libertà personale e della dignità. Bisogna fare di più. ASL3 e le istituzioni hanno fatto un passo tramite la sottoscrizione del programma del Patto per la Salute Mentale, detto "La Città che Cura". Al di là delle cure sanitarie, c'è la vita e l'inclinazione della società nella città. Questo è un punto di partenza per consentire la dignità al malato e per farlo sentire uno di noi. Soprattutto, non andranno dimenticate le famiglie delle persone malate, anzi andranno ascoltate perché la famiglia è il primo luogo di cure.

La cura deve seguire ogni luogo di vita privata del malato. Intendo il lavoro, la scuola, il tempo libero, il teatro, lo sport, i musei. È necessario sviluppare il tema della vita in modo indipendente. Soprattutto, è importante approfondire l'assistenza domiciliare. Tutto ciò richiede collaborazione tra i servizi sociali, sanitari e la politica locale. Pertanto, il gruppo di Fratelli d'Italia si rende disponibile a questa buona politica.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie, Presidente.

Il rischio che c'è in occasioni come queste è quello di promuovere delle sagre dell'ipocrisia.

Io partirò da come ho concluso il mio intervento precedente sull'art. 55. Prima dicevo che il motto è "Produci, consuma e crepa." La nostra società è interessata al fatto che noi produciamo e consumiamo perché, così facendo, manteniamo il modello economico che è la nuova divinità a cui ci siamo votati. Il resto non interessa. Non interessa al modello economico che abbiamo scelto per guidare le nostre scelte di vita e, quindi, non interessa neanche a noi. Non interessa se tu ami, se tu vivi, se tu annusi, se tu gioisci, se tu piangi o abbracci. Il "crepa" che scrivevano i gruppi *punk* era legato a questo modello di società che si è andato costruendo. In questa riflessione rientra perfettamente il tema di oggi.

Quando è stata decisa e poi attuata la Legge Basaglia, c'è stato un grosso problema. Il problema non era che le persone che erano rinchiusi nei manicomi non erano pronte. Noi non eravamo pronti ed ancora oggi non lo siamo. Dovremmo essere pronti a far sì che queste persone possano vivere amando, annusando, gioendo, incontrandosi, condividendo con gli altri, come fanno tutti gli altri cittadini. Invece, ancora oggi non siamo pronti a permettere loro di avere questo.

In questi giorni, ho ricordato il *film* "Matti da slegare" girato da alcuni registi tra cui Bellocchio e Silvano Agosti. È un *film* in bianco e nero ma molto attuale. Sono intervistate delle persone che si trovano all'interno di strutture. Tra queste, c'è un ragazzino di dieci anni che si chiama Paolo. Intervistano anche dei suoi compagni di scuola che raccontano le sue difficoltà e le



sue marachelle. Lui dice: “a me le materie piacevano. Il problema è che non c’era nessuno che mi aiutava, nessuno che mi faceva incollare, disegnare, tagliare.” Questo *film* credo sia degli anni Settanta. Non siamo così distanti da quei tempi. Quale tempo e quali risorse dedichiamo oggi a far sì che questi ragazzi possano giocare, tagliare, incollare? Quali spazi concediamo loro per incontrarsi?

Io sono in contatto per lavoro con i lavoratori della Salute Mentale e sono sempre alla ricerca di spazi per consentire ai giovani che escono da esperienze di comunità di avere dei luoghi e dei momenti di incontro. Hanno difficoltà a farlo nella quotidianità con gli altri. Hanno persino la difficoltà a farlo tra di loro. Per non correre questo rischio di festeggiare e di promuovere la sagra dell’ipocrisia, dobbiamo mettere in atto delle azioni concrete. Mi sembra che nell’Ordine del Giorno alcune azioni concrete possano esserci. Ad esempio, la sfida del bilancio sociale e del bilancio di missione è molto complessa da mettere in atto.

Io suggerirò un emendamento all’Ordine del Giorno. Laddove si dice “a farsi parte attiva presso le istituzioni preposte per effettuare un attento controllo e monitoraggio sul territorio rispetto all’incrementare un più attivo coinvolgimento e sostegno dei Cittadini “utenti” coinvolgendo attivamente i familiari”, vorrei aggiungere la parola “direttamente” perché anche i familiari possono dire qualcosa nei progetti che li riguardano. È difficile, bisogna dedicargli del tempo e delle risorse però dobbiamo porci questo obiettivo.

Ci sono delle cose: “di attivare una più stretta collaborazione tra i servizi sociali comunali ed i servizi di salute mentale.” Quanto lo vorremmo. Penso che l’Assessore, a breve, si troverà con un Direttore Sociale tra tutti i distretti sociosanitari che c’erano. Quanto siamo distanti da tutto ciò? Dobbiamo fare delle scelte. Il mondo va da un’altra parte. Ha scelto di dedicare le sue risorse a comprare delle cose che sono funzionali al mantenimento del modello economico ma non ha detto nessuno che sia così. Siamo noi che lo scegliamo. Potremmo scegliere di dedicare le risorse a far sì che questi ragazzi o che gli anziani seguiti dalla Salute Mentale, invece di essere chiusi negli appartamenti perché hanno paura, possano essere accompagnati ad uscire, a godere delle cose di cui riescono a godere. Avranno dei tempi e dei modi diversi di avere le stesse nostre emozioni. Capisco che sia una cosa un po’ lontana dalle possibilità dirette ma se diciamo sempre così, non cambieremo mai niente. Io vorrei che anche in questo piccolo testo inserissimo qualcosa che dia l’idea di voler cambiare qualcosa.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Tini, prego.

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

L’Italia è l’unico Paese che ha superato le istituzioni totali, cioè la chiusura dei manicomi e degli ospedali psichiatrici giudiziari, grazie alla creazione di una rete di assistenza psichiatrica di comunità. È un modello di riferimento internazionale e lo è anche l’assetto giuridico-normativo di tutela dei diritti delle persone affette dai disturbi mentali. È considerato tra i più avanzati al mondo, in effetti. Contestualmente, però, sono cambiati gli estremi per questo intervento, anche a partire da nuove malattie. Ci sono ancora molte criticità nei servizi di salute mentale. Le strutture sono in sofferenza per mancanza di personale e di risorse individuate dal Fondo Sanitario. Sono ancora troppo basse rispetto alle necessità reali.

Il personale che lavora nei servizi di salute mentale in Italia conta circa trentunomila operatori ma in quattordici regioni sono ancora al di sotto dello *standard*. Risultano con una carenza di personale che va dal 25% al 50%. Secondo il Presidente della Società Italiana degli Psichiatri, il



Dott. Carpiello, per riuscire ad assolvere a questa mancanza, bisognerebbe aumentare del 6% il fondo destinato ai servizi di salute mentale.

Il numero degli operatori previsto dal Progetto Obiettivo del 1999 sarebbe di sessantasei operatori per ogni centomila abitanti ma ci sono regioni come, ad esempio, il Molise che hanno il minimo. In Liguria, su un milione e seicentomila abitanti, venticinquemila pazienti sono presi in carico dai dipartimenti per problemi psichiatrici, undicimila per problemi di dipendenza patologica. Nel 2017 ci sono stati quattromilacinquecento ricoveri, cinquecentoottanta sotto i venticinque anni. Di questi, un paziente su tre sotto i diciotto anni.

Sono costretta a ricordare che ALISA sta provvedendo allo smembramento dei consultori, scorporando delle materie fondamentali come la Neuropsichiatria, come la Logopedia, la Neuropsicomotricità, la Pedagogia. Sono il primo approccio delle famiglie e dei minori con disagi psichici. Sono stati inviati direttamente al servizio di salute mentale. In questo modo, è stata persa un'azione preventiva di avvicinamento rispetto ai malati ed alle famiglie in difficoltà. Queste hanno paura che portando i figli direttamente ad un servizio di igiene mentale, vengano bollati. Da una parte, ALISA decide questo senza alcuna consultazione e nessun percorso condiviso. Dall'altro, firma un Patto sulla Salute Mentale che è fatto soprattutto di azioni sul territorio e di condivisione.

Io penso che questo Patto per la Salute Mentale rappresenti un passo fondamentale per dare risposte ai bisogni attraverso un'azione condivisa tra Regione, Comune, dipartimenti di Salute Mentale e cittadinanza. Aspetterò di vedere i risultati rispetto all'azione della Regione e di ALISA, soprattutto.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Fontana, prego.

FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente.

Il manicomio è una grande cassa di risonanza ed il delirio diventa eco, l'anonimità diventa misura. Il manicomio è il Monte Sinai maledetto su cui tu ricevi le tavole di una legge agli uomini sconosciuta.

Alda Merini definiva la sua sofferenza psichica come ombre della mente con le quali ha saputo convivere nel tempo. Diciassette milioni di italiani convivono con un disturbo mentale. I dati che allarmano sono soprattutto quelli legati ai bambini. A Genova, l'età dei pazienti è sempre più precoce. Si parte dai quattordici / sedici anni con la fase di esordio di disturbi gravi. Nonostante nella nostra città la qualità dei servizi sia alta, la conoscenza delle varie patologie è ancora scarsa. In questa scarsità ha gioco forza la diagnosi tardiva. Occorre rafforzare la capacità delle strutture ad anticipare il più possibile quello che diventa un aiuto enorme non solo per i malati ma anche per le loro famiglie.

Questa Amministrazione non si sottrarrà mai nell'opera di entrare in sinergia con i più deboli. Ritengo che possa dare una grande spinta, con grande coinvolgimento umano e di sensibilità, prima ancora che su una scelta politica, per essere in prima linea collaborativa con tutti gli enti preposti e le associazioni impegnate in questo delicato campo. Sarò al fianco di chi vive il dramma delle malattie psichiatriche e delle loro famiglie.

È vero che non ci sono più i manicomi ma la malattia non è sepolta. Quante Alda Merini vivono il dramma tra la strada o tra disperate mura domestiche? Per questo, so che il Comune ci sarà e che non arretrerà di un centimetro nel proprio impegno. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Consigliere Giordano, prego.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente.

Mi sento in obbligo di leggervi un articolo di “Internazionale” dove si esprime in modo chiaro il ruolo della politica sul tema molto importante della Legge Basaglia. L’articolo parte dicendo: “La Legge Basaglia non esiste e comunque dovrebbe chiamarsi Legge Orsini.” Dopo alcune ricerche, ho trovato questo articolo molto interessante. L’esperienza di Gorizia si chiude nel 1968 con quello che viene ricordato come l’incidente. Un paziente in permesso giornaliero a casa, uccide la moglie nella città friulana che non ha mai amato Basaglia. La stampa dà ampio spazio alla notizia scatenando una dura reazione di condanna generale. Da quel momento, in molti decidono di andarsene. Lo stesso Basaglia resterà ancora per poco. La diaspora dei triestini porterà l’immenso patrimonio umano a disseminarsi entro diverse realtà manicomiali ma non solo. C’è chi partirà da qui per lavorare sull’esclusione sociale e la povertà nei paesi del sud del mondo come Luciano Carrino. Il resto della storia è noto o, almeno, lo è abbastanza. Basaglia passa a dirigere il manicomio di Trieste che diventerà il fiore all’occhiello del movimento per la riforma degli ospedali psichiatrici. A Perugia, ad Arezzo, a Reggio Emilia si passerà progressivamente a creare strutture territoriali per la malattia mentale, fuori dagli ospedali, dentro le comunità. In questo senso, sarà fondamentale l’apporto della Legge Mariotti del 1968 che elimina il ricovero coatto, alla base dell’internamento manicomiale fino dal 1904.

Nel gennaio del 1977, Franco Basaglia indice una conferenza stampa ed annuncia che entro l’anno il manicomio di Trieste sarà chiuso. Ci vorrà più tempo e solo dal 1980 inizierà la fine delle accettazioni ma certo è che senza lo *shock* di Trieste, la legge del 1978 non sarebbe stata possibile.

La 180 fu una legge promulgata in fretta e furia, discussa solo nelle commissioni ma è arrivata in aula come risposta al rischio dei *referendum* indetti dai radicali che volevano l’immediata chiusura degli ospedali psichiatrici senza alcun dispositivo cuscinetto. Per questo, Marco Pannella la accusò di essere inutile e strumentale. Anche Franco Basaglia la vide come un passo indietro rispetto alle esperienze già maturate sul campo a Trieste, Arezzo e Perugia. Certo è che la politica è davvero l’arte del possibile. Nel 1978 fu possibile la 180. Il relatore fu il democristiano Bruno Orsini e la legge risultò essere la sintesi di mediazioni politiche, una più generale revisione dei servizi sanitari e venti anni circa di battaglie trasformazioni reali. La legge 180 stabiliva che le persone affette da disturbi mentali sarebbero state assistite nei servizi decentrati ovvero, nei casi più gravi, in speciali unità inserite negli ospedali civili, con un massimo di quindici letti per evitare, in teoria, la comparsa dei piccoli manicomi che tanto preoccupava gli ex goriziani. Il trattamento era volontario, riprendendo ed ampliando la legge del 1978. I malati di mente tornavano ad essere persone con diritti e soprattutto veniva fatto divieto di costruire nuovi ospedali psichiatrici. Ci sarebbero voluti venti anni per arrivare alla chiusura definitiva dei manicomi. Su questo processo avrebbe vigilato Franca Ungaro, dopo la morte di Basaglia nel 1980.

La legge 180 era fragile. In dicembre fu assorbita nelle riforme generali sulla Sanità, abbassando il tono di alcuni provvedimenti originari. Come abbiamo visto, per esempio, la 180 limitava a quindici il numero dei letti. La nuova legge - la 883 - non poneva limiti.

La rivoluzione non finì con la chiusura del manicomio. Per molti versi fu solo un inizio con arresti continui. L’08.11.1982, “Cronaca”, trasmissione del secondo canale Rai, manda in onda il servizio “I fantasmi del manicomio” che si apre con l’abbattimento del muro costruito fra un Istituto Tecnico e l’ex manicomio di Arezzo. “Anche un muro può abbattere la 180”, commenta il



giornalista. Negli anni a venire, di muri ne vengono costruiti a centinaia. Si tratta di muri spesso intangibili ma spessi ed impossibili da abbattere fino ai recentissimi tempi. Per esempio, dopo il terremoto de L'Aquila, la Protezione Civile decide di costruire una tendopoli dedicata ai servizi psichiatrici ed ai loro pazienti e solo a loro, ben distante dalla città. Di questo episodio, solo in apparenza marginale, parla Filippo Tantillo in una video ricerca dal titolo "Le comunità possibili." La preoccupazione della Protezione Civile era che la presenza dei matti in mezzo ai comuni cittadini potesse creare problemi nella gestione dell'emergenza. Il responsabile del servizio, Vittorio Sconci, dopo essersi consultato con i suoi collaboratori, aveva risposto che in Italia la salute mentale, per legge, non si persegue richiudendo o isolando i pazienti in strutture apposite ma favorendone l'inserimento nella comunità. Anche i matti avrebbero dovuto essere accolti nelle tendopoli come tutti. È un episodio che racconta le difficoltà culturali, più che materiali, dell'attuazione della legge, anche a più di trenta anni di distanza. Le critiche radicali ed anche motivate non sono mancate, non ultima quella di Roy Porter che scrive che la Legge Basaglia fu seguita da un *caos* normativo. Se ancora molti problemi restano aperti, come quello gravissimo degli OPG - Ospedali Psichiatrici Giudiziari - raccontato recentemente da Francesco Cordio nel suo film "Lo stato della follia", non si può riconoscere che ancora oggi Trieste è all'avanguardia nel mondo per i servizi psichiatrici, dal punto di vista di *equipe* di medici e professionisti triestini.

Questa è una sintesi che mi sono sentito in dovere di descrivere su un giornale che ha trattato questo argomento. Poi arriviamo alla realtà. Pochi giorni fa, per quanto riguarda i problemi psichiatrici, l'organizzazione sindacale USB dice: "era giugno 2016 quando, tramite un'interrogazione a risposta immediata del Movimento 5 Stelle, l'Assessore Viale si impegnava a trovare una soluzione adeguata per un'ideale allocazione di adolescenti con problemi psichiatrici." Questa era la soluzione prospettata. "È prevista, altresì, in seguito all'accorpamento del servizio psichiatrico, la creazione di diagnosi e cura della clinica psichiatrica di San Martino, con posti letto dedicati per adolescenti con patologia psichiatrica acuta che si andranno ad affiancare all'unico posto letto di La Spezia." Nulla di tutto ciò.

Ci ritroviamo a denunciare gli stessi fatti e la stessa identica situazione di elevato rischio per l'incolumità di pazienti e lavoratori. Abbiamo scritto al Garante per l'Infanzia senza ricevere risposta. Abbiamo discusso di questa situazione in Commissione Sanità per ottenere lo stesso risultato. Allora chiediamo cosa deve fare un lavoratore del reparto di Neuropsichiatria dell'Ospedale Gaslini per non dovere affrontare situazioni per cui non è formato e in un sito lavorativo che appare non consono a questo tipo di problematiche? Cosa devono fare i familiari dei pazienti per poter essere curati senza problemi dovuti alla mancata organizzazione sanitaria della Regione? L'eccellenza dell'Ospedale Gaslini non è dovuta ai padiglioni storici, ai viali alberati o alle attrezzature ma al meraviglioso lavoro dei dipendenti. Se non si mette al primo posto la loro tutela insieme alla tutela dei pazienti, c'è qualcosa di profondamente sbagliato di questa idea di politica sanitaria. C'è ancora molto da fare.

Questa è la sintesi che volevo comunicare a quest'aula. Ringrazio questa Commissione dedicata a questo momento storico però prendiamo coscienza che la strada nel nostro Paese è ancora molto molto lunga.

PIANA - PRESIDENTE

Non vedo altri colleghi che intendono intervenire. Per tirare le fila degli interventi che sono stati posti in essere, abbiamo un documento di base che è stato sottoscritto ed al quale si sono richiamati molti degli interventi che sono stati svolti, un Ordine del Giorno presentato in questo contesto dal Vice Presidente Grillo ed una proposta di emendamento che è stata formalizzata dopo l'intervento del Consigliere Putti. Tale proposta andrebbe a modificare, in parte, la terza linea dell'impegnativa in questo modo: "a farsi parte attiva presso le Istituzioni preposte per effettuare un



attento controllo e monitoraggio sul territorio rispetto all'incrementare un più attivo coinvolgimento e sostegno dei Cittadini "utenti", direttamente laddove possibile, coinvolgendo attivamente i familiari nella riorganizzazione, nell'offerta, nella valutazione e nel monitoraggio." Il Consigliere Putti chiede un rafforzativo sul tentativo di coinvolgimento diretto.

Questo è il quadro in base al quale chiediamo all'Assessore Fassio una posizione dell'Amministrazione sul tema trattato. Prego, Assessore.

FASSIO - ASSESSORE

Sentendo tutti voi, quaranta anni fa la Legge Basaglia ha compiuto un'innovazione importante che è stata quella di de-istituzionalizzare la malattia mentale e chiamarla solo malattia. L'obiettivo è stato quello di curare il malato. Questo è stato solo il primo passo. Ci sono voluti quaranta anni a Genova perché si riuscisse a fare qualcosa di consistente. Si è scaricato il problema sulle famiglie e sulla rete che girava intorno ai malati.

Qual è la sfida che vogliamo raccogliere adesso? È quella di curare il malato mentale, non soltanto con le medicine, il ricovero o il TSO nel momento della criticità. Vogliamo far sì che ci sia anche una cura sociale perché come per tutte le malattie - ma per questa in modo particolare - la cura sociale, cioè l'integrazione, è una gran parte della cura. Questo è il punto di partenza.

La presa in carico deve essere di tipo sanitario. Non riguarda solo il disturbo mentale. Spesso, la malattia mentale porta altri problemi di salute che vengono un po' persi. Il malato mentale non è un malato e basta; è una persona come tutti noi. Una cura sociale rappresenta il punto di partenza.

La città di Genova deve diventare una città che si prende cura dei propri cittadini. Da dove parte la sfida? Parte da chi sente il problema sulla pelle, quindi dalle famiglie. In tutti questi anni, le famiglie hanno fatto quello che fanno tutte le famiglie in difficoltà. Hanno creato associazioni che hanno portato ad una rete molto attiva. È partita dall'esigenza che il malato mentale non è da stigmatizzare.

Bisogna togliere lo stigma ed andare avanti cominciando a costruire delle azioni. Sicuramente esiste un lavoro di rete. Sicuramente le associazioni delle famiglie hanno fatto sentire la loro voce. Come dice il Consigliere Putti, è importante sentire anche la voce dei malati, anche se ci vuole più tempo per sentirli.

La famiglia ed i pazienti sono voci da ascoltare e da informare. Sono voci da aiutare. Gli va detto di non avere paura del problema se vedono che c'è un problema ma di affrontarlo. Devono sapere riconoscere il problema e sapere a chi rivolgersi perché solo così si fa una prevenzione. Vanno rassicurati, aiutati, accompagnati nel momento della diagnosi. Non bisogna lasciare sole le famiglie, mai. La famiglia è il primo luogo della cura. Non ci fermiamo solo alla famiglia ma, visti gli esordi precoci che ci sono ormai, grossa attenzione va rivolta alla scuola che deve essere sicuramente un luogo di cura ma anche luogo dove si riconosce la patologia. Bisognerà anche formare gli educatori e gli insegnanti perché sappiano riconoscere la malattia e non abbiano paura a comunicarlo alle famiglie. La cura avviene nella famiglia, nella scuola, in tutti gli ambiti di vita. È necessario migliorare soprattutto la salute, il benessere, l'autostima ed il corretto stile di vita che comprende lo sport ma anche l'essere preso in carico da un medico di base.

Il tema dell'abitare è molto forte. Lasciare il malato mentale in famiglia è sbagliato sia per la famiglia che per il malato. Bisogna ripensare completamente al tema della residenzialità. Qua, a Genova, esistono strutture residenziali ad alta intensità assistenziale.

È necessario sviluppare il tema della vita indipendente, dell'assistenza domiciliare. Bisogna sperimentare forme di residenzialità leggera, di *housing* sociale. Per fare tutto ciò ci vuole una grossa integrazione tra le reti che ruotano intorno al malato. Si sta cominciando a realizzare questa politica innovativa dell'abitare anche nei quartieri ERP. Abbiamo dato le chiavi di qualche



alloggio per cominciare a fare una sperimentazione di questo tipo. Deve essere stretta la collaborazione tra sociale, sanitario ed associazionismo. Deve essere una cosa creata, sostenuta e seguita continuamente.

Sta partendo adesso una sperimentazione con ASL di un tavolo tecnico per costruire un modello di coabitazione protetta, quindi una condivisione dell'alloggio tra persone per una gestione leggera svolta da un servizio sociale sanitario o da amministratori di sostegno. Importantissimo è il tema del lavoro perché esso dà dignità, aiuta a non avere tempi morti e qualche volta va anche a buon fine. Ci sono tante iniziative ma arrivare ad un lavoro stabile è complicato per tutti, per certe persone ancora di più.

La Giunta e l'Assessorato alle Politiche Sociali abbracciano positivamente il Patto per la Salute Mentale. È stato aperto un progetto attivo da qualche anno per quanto riguarda il problema della malattia mentale, soprattutto per riuscire ad individuare sintomi molto precoci negli adolescenti. Questo è un gruppo di operatori che hanno operato volontariamente. A questo punto, si è finalmente trovato uno spazio aperto ed autogestito in Villa dei Mari dove si coinvolgono una decina di ragazzi gestiti da un'associazione. Lì possono stare un po' in tranquillità ed aprirsi.

Il Comune di Genova non ha ancora formalmente sottoscritto il Patto per motivi che non sto qua a spiegare ma assolutamente lo farà presto perché abbraccia questo progetto e se ne farà parte attiva. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Se si acquisisce la disponibilità anche nella condivisione dei documenti, io ritengo che sia opportuno avviarci verso una votazione degli stessi di modo che rimanga una traccia tangibile degli interventi e degli impegni richiesti.

Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto che possano avviarci all'approvazione dei lavori odierni.

Prego, Consigliera Lodi.

LODI (PD)

Ringrazio l'Assessore della conferma della firma che chiude questa giornata con un impegno del Consiglio ed uno della Giunta.

Io sono favorevole all'emendamento del Consigliere Putti, anche se il testo era stato condiviso inizialmente. Come ha rimarcato l'Assessore, sottolineo che c'è un punto in cui si parla della necessità di rendere le persone protagoniste attive della cura e di facilitare il passaggio delle persone dai luoghi di cura alla cura dei luoghi. È importante che si comprenda che il documento nasce anche da questa idea.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Crivello, prego.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Nel mio intervento c'era già un'espressione di voto, quindi direi che potremmo anche procedere così, se siamo d'accordo.

**PIANA - PRESIDENTE**

Se non ci sono ulteriori richieste di intervento in dichiarazione di voto, procederei con la votazione.

Proporrei un'unica soluzione dei due documenti, il primo sottoscritto da tutti ed emendato e quello proposto dal Vice Presidente Grillo e condiviso.

Grazie per la disponibilità al Consigliere Terrile, al Consigliere Remuzzi ed al Consigliere Gambino che sono i nostri scrutatori per la giornata odierna.

ODG N. 1**ORDINE DEL GIORNO****PATTO per la SALUTE MENTALE****La Città che cura**

Considerato che: il 13 maggio 1978 in Italia veniva approvata la cosiddetta legge Basaglia, la legge 180, che riformava l'organizzazione dell'assistenza psichiatrica, proponendo un superamento della logica dei manicomi e che negli ultimi 40 anni sono stati 20 milioni gli italiani curati fuori dai manicomi, in strutture più adeguate e con cure mediche più appropriate, secondo la Società italiana di psichiatria (Sip);

Rilevato che: la legge sui trattamenti sanitari volontari e obbligatori prende dal promotore della riforma, lo psichiatra Franco Basaglia e la portata storica dell'approvazione di quella legge quadro fu grandissima, dal momento che impose la chiusura degli istituti psichiatrici e regolamentò il trattamento sanitario obbligatorio;

Ritenuto che: la Legge 180/78 si fondava sull'universalità dei servizi rendendo gli utenti psichiatrici uguali a tutti quelli che afferivano al nuovo Servizio Sanitario Nazionale e sulla prevenzione, cura e riabilitazione come parti di un unico processo con una importante azione di superamento dello stigma;

Visto che: la Legge 180/78 fu una legge giusta che umanizzò i servizi ma fu solo l'inizio di un percorso ancora oggi non conclusosi;

Premesso che oggi i recenti Atti Ufficiali di organizzazioni internazionali e nazionali riguardanti la Salute Mentale sono:

- Piano Azioni Salute Mentale 2013 - 2020 Organizzazione Mondiale della Sanità
- Piano d'azioni europeo per la Salute Mentale 2013
- Piano Azioni per la Salute Mentale, Ministero della Salute approvato in Conferenza Unificata Gennaio 2013
- Piano Socio-Sanitario Regione Liguria 2017;



Preso atto che si è assistito negli anni ad una progressiva contrazione delle funzioni e delle risorse indirizzate al sistema di protezione sociale oltre ad un progressivo indebolimento dei legami sociali e delle istanze collettive. E che tale condizione ha contribuito ad impoverire la cultura dell'accoglienza, la tolleranza verso tutti i tipi di "diversità" e rende sempre più difficile la capacità di progettare interventi sul lungo periodo e non solo in scenari di emergenza;

Considerata la qualità delle azioni già intraprese nel campo della salute mentale, quali nodali punti d'incrocio di operatori del pubblico e del privato, di pazienti e familiari, di cittadinanza attiva, delle diverse forze istituzionali, sociali, economiche, culturali e associative della città;

Considerato che alcuni nodi della rete hanno saputo concretamente rendere le persone protagoniste attive della cura e facilitare il passaggio delle persone dai luoghi di cura alla cura dei luoghi;

Ritenuto necessario che i diversi luoghi di vita delle persone (la famiglia, la scuola, enti di formazione, del tempo libero, dello sport, del lavoro, dei servizi, etc.) possano diventare, specie negli esordi, quando la malattia compare per la prima volta, spazi di un rinnovato paesaggio/sistema della cura ricomposta per lasciare alla persona, nonostante la malattia o ogni forma di disagio emotivo, la speranza di vivere la migliore vita possibile;

Considerato che la sfida lanciata dal "Patto la Città che cura" è quella di creare strumenti capaci di rendere sempre di più Genova una città che cura, cioè capace di attivare le risorse economiche ed umane delle Comunità Locali e che all'interno delle Comunità ciascun cittadino sia chiamato a dare un contributo nella promozione del benessere e della salute individuale e collettiva;

Ritenuto inoltre che una "cura capace" sia quella di integrare, "cure", mediche, neurobiologiche, psicologiche e sociali, e il "care", il "prendersi cura" della sofferenza, della soggettività e dei bisogni della persona chiamando in causa la responsabilità sociale verso i perduranti fenomeni di stigma e di discriminazione, la carente inclusione, il non completo riconoscimento di diritti umani fondamentali e che è di fondamentale importanza valorizzare i diversi accordi e protocolli di intesa già stipulati a livello regionale tra i soggetti deputati all'inclusione sociale, scolastica e lavorativa;

Considerato che il percorso per garantire un supporto sociale soddisfacente che contrasti la solitudine in cui si ritrovano le persone sofferenti nei loro ambiti di vita;

Considerato ancora che oggi ci sono sfide aperte come l'inserimento sociale dei giovani con problematiche legate ai disturbi mentali;

Rilevato che: il Bilancio Sociale o il Bilancio di Missione potrebbe essere uno strumento per "calcolare" l'impatto delle azioni del Comune sul benessere dei cittadini dal momento che i valori finanziari, vengono così riletti e riorganizzati nell'ottica di un confronto con i risultati ottenuti e con esso si apre la partecipazione alle principali componenti della società civile, una partecipazione attiva che si estende alle strategie: il controllo strategico è il grande ambito in cui s'inserisce il Bilancio Sociale.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad approfondire lo strumento del bilancio sociale per l'Ente al fine di "misurare" il benessere dei propri cittadini;



SEDUTA DEL 22/05/2018

- Ad avviare, rilanciare e sostenere azioni di sostegno all'abitare e inclusione lavorativa attraverso gli strumenti normativi nazionali, regionali e comunali ad oggi esistenti;
- A farsi parte attiva presso le Istituzioni preposte per effettuare un attento controllo e monitoraggio sul territorio rispetto all'incrementare un più attivo coinvolgimento e sostegno dei Cittadini "utenti", direttamente laddove possibile, coinvolgendo attivamente i familiari nella riorganizzazione, nell'offerta, nella valutazione e nel monitoraggio dei servizi, affinché gli interventi rispondano meglio ai loro bisogni ipotizzando anche percorsi sperimentali di inclusione comunitaria;
- Di attivare una più stretta collaborazione tra i servizi sociali comunali ed i servizi di salute mentale, partecipando alla Consulta ed ai Circoli territoriali citati nel patto;
- Di avviare un rinnovamento nel lavoro di integrazione per le competenze di sostegno all'abitare, dell'accompagnamento all'occupazione ed all'inserimento lavorativo e nella promozione dei luoghi per lo sport, la cultura ed il tempo libero.

Cristina Lodi (Partito Democratico)

Giovanni Crivello (Lista Crivello)

Paolo Putti (Chiamami Genova)

Lorella Fontana (Lega Salvini Premier)

Luca Pirondini (Movimento 5 Stelle)

Stefano Costa (Vince Genova)

Francesco De Benedictis (Noi con l'Italia - UDC)

Stefano Anzalone (Forza Italia)

Alberto Campanella (Fratelli d'Italia)

ODG N. 2

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale

- Richiamato il PATTO PER LA SALUTE MENTALE "LA CITTA' CHE CURA" IN OCCASIONE DEL 40° ANNIVERSARIO DELL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE N. 180/1978 (LEGGE BASAGLIA)
- Vista la Delibera della Giunta Comunale del 28.10.2017 avente ad oggetto:

PROGETTO URBANISTICO OPERATIVO (PUO) RELATIVO ALL'AMBITO SOGGETTO ALLA NORMA SPECIALE N. 58 - EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI QUARTO - DEL VIGENTE PUC ADOZIONE DEL PROGETTO URBANISTICO OPERATIVO AI SENSI DELL'ART. 51 DELLA LEGGE URBANISTICA REGIONALE 4 SETTEMBRE 1997 N. 36 E S.M.E.I.

- Rilevato che la sopracitata Delibera richiama l'Accordo di Programma stipulato il 29.11.2013 tra Regione Liguria, Comune di Genova, ASL n. 3 Genovese e ARTE
- Evidenziati in particolare i sottoelencati Articoli 8 - 11 - 15 dell'Accordo di Programma:

Articolo 8 - Attività del Comune

Documento firmato digitalmente

Pagina 41 di 60



1. Il Comune quale soggetto promotore della trasformazione dell'area dell'ex Ospedale Psichiatrico di Genova Quarto, provvederà:
 - (i). ad attivare ed a gestire le procedure urbanistico edilizie più celeri e snelle, per addivenire, negli stretti tempi tecnici necessari, all'approvazione del successivo PUO e dei progetti dei singoli settori, che saranno sottoposti ai competenti uffici comunali;
 - (ii). A sottoporre alle Autorità amministrative competenti al rilascio di atti approvativi e/o autorizzativi i progetti dei singoli settori, nonché i progetti delle sistemazioni d'area, infrastrutture ed opere di urbanizzazione indicate dalla variante;
 - (iii). Il Comune di concerto con Regione e ASL si impegna a reperire un'adeguata collocazione, eventualmente all'interno dei padiglioni 15, 16, 17 e 21, una volta acquisiti: del "centro sociale", della raccolta di documenti amministrativi della struttura psichiatrica, della biblioteca psichiatrica, della raccolta delle testimonianze delle attività che si sono sviluppate all'indomani della riforma "Basaglia", con particolare riguardo alla raccolta delle opere del Museo delle forme inconsapevoli.

Articolo 11 - Attività della Regione

La Regione Liguria si impegna:

- (i) Ad assentire al cambiamento di impostazione del processo di valorizzazione intrapreso nello specifico per gli immobili di cui al presente atto, e ad attivarsi qualora necessario per ogni adempimento inerente il riassetto delle funzioni sanitarie;
- (ii) Ad approvare, sentito il Comune, il piano di riordino delle funzioni sanitarie di cui al punto (i) del precedente articolo 10.
- (iii) A promuovere, trovandone adeguata ricollocazione in sito, nell'ambito dei padiglioni destinati a servizi di interesse comune, il recupero della biblioteca psichiatrica, dei documenti amministrativi della struttura psichiatrica, delle testimonianze delle attività che si sono sviluppate a seguito della riforma "Basaglia" con particolare riferimento alla raccolta delle opere del Museo delle forme inconsapevoli.

Articolo 15 - Collegio di Vigilanza

1. La Vigilanza sull'esecuzione del presente Accordo di Programma è demandata ad un Collegio composto:
 - Dal Sindaco del Comune, o suo delegato, che lo presiede;
 - Dal Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato;
 - Dal Direttore Generale dell'ASL, o suo delegato;
 - Dall'Amministratore unico dell'A.R.T.E. o suo delegato.



- Considerato quanto previsto nel dispositivo della Delibera di Giunta del 28.10.2017:

3) di stabilire che l'atto deliberativo di approvazione del PUO dovrà fra l'altro:

- indicare i termini per la sottoscrizione della Convenzione, ai fini dell'efficacia del PUO stesso ai sensi del comma 6 dell'art. 51 della L.R. n. 36/1997 e s.m.i.;

acquisire ed accettare l'atto di impegno, da parte di ARTE e ASL, a stipulare la convenzione urbanistica per l'attuazione del PUO, al cui schema e relativi allegati, costituenti parte integrante della documentazione del PUO che si adotta ai sensi del precedente punto 1, potranno essere apportate le opportune rettifiche di ordine tecnico-giuridico e/o gli adeguamenti conseguenti all'ulteriore svolgimento della fase istruttoria, propedeutica all'approvazione del PUO, ivi compresa quella necessaria alla definizione degli aspetti inerenti la titolarità, la descrizione e la consistenza degli immobili di ARTE ed A.S.L. n. 3 compresi nel perimetro del PUO.

Per quanto delle premesse richiamato,

Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti

Informare il Consiglio Comunale in merito ai tempi previsti per attuare il Progetto Urbanistico Operativo e gli articoli relativi all'Accordo di Programma del 2013.

Guido Grillo (Forza Italia)

Votazione degli Ordini del Giorno n. 1 e n. 2 del 22/05/2018

Presenti: 35. Voti favorevoli 35 (unanimità): Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Lodi, Maresca, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebri, Villa.

Il Consiglio approva.

PIANA - PRESIDENTE

Non avendo altro all'Ordine del Giorno, dichiaro chiusa la seduta odierna. Auguro a tutti una buona serata.



SEDUTA DEL 22/05/2018

Alle ore 17,16 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
A. Piana

Il Segretario Generale Reggente
V. Puglisi



INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 MAGGIO 2018

CCLXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO A "DOTAZIONE SERVIZI IGIENICI E DOCCE NELLE SPIAGGE LIBERE DELLA CITTÀ."	2
PIANA - PRESIDENTE	2
GRILLO (FORZA ITALIA)	2
PIANA - PRESIDENTE	2
BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)	3
PIANA - PRESIDENTE	3
GRILLO (FORZA ITALIA)	3
CCLXXI° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA TINI IN MERITO A "SITUAZIONE GARA D'APPALTO PARK SAN MARTINO LARGO BENZI."	3
PIANA - PRESIDENTE	3
TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)	3
CCLXXI° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO IN MERITO A "INFORMAZIONI SULLO STATO DEI LAVORI DEL CANTIERE SITO IN LARGO BENZI ANTISTANTE L'INGRESSO DELL'OSPEDALE POLICLINICO S. MARTINO."	4
PIANA - PRESIDENTE	4
PANDOLFO (PD)	4
PIANA - PRESIDENTE	4
FANGHELLA - ASSESSORE	4
PIANA - PRESIDENTE	5
TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)	5
PIANA - PRESIDENTE	5
PANDOLFO (PD)	5
CCLXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE FERRERO IN MERITO A "RESTAURO DELLA FONTANA DI PIAZZA COLOMBO."	5
PIANA - PRESIDENTE	6
FERRERO (VINCE GENOVA)	6
PIANA - PRESIDENTE	6
FANGHELLA - ASSESSORE	6
PIANA - PRESIDENTE	6
FERRERO (VINCE GENOVA)	6



 SEDUTA DEL 22/05/2018

CCLXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ROSSI IN MERITO A "MURALES GENOVESI, CANCELLAZIONE DI QUELLI ABUSIVI E DI CATTIVO GUSTO, PREDISPOSIZIONE DI UN IPOTETICO REGOLAMENTO."	7
PIANA - PRESIDENTE	7
ROSSI (LEGA SALVINI PREMIER).....	7
PIANA - PRESIDENTE	7
FANGHELLA - ASSESSORE	7
PIANA - PRESIDENTE	8
ROSSI (LEGA SALVINI PREMIER).....	8
CCLXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CRIVELLO IN MERITO A "RICHIESTA CHIARIMENTO E/O INFORMAZIONI IN RIFERIMENTO AI FONDI DI BILANCIO PREVISTI PER I MUNICIPI."	8
PIANA - PRESIDENTE	9
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)	9
PIANA - PRESIDENTE	9
PICIOCCHI - ASSESSORE	9
PIANA - PRESIDENTE	10
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)	10
CCLXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIRONDINI IN MERITO A "PROGRAMMAZIONI, INTENZIONI E PROMESSE DELLA GIUNTA NELLA RISOLUZIONE DELL'ENNESIMO MERCATINO ABUSIVO NOTTURNO, ORA IN PIAZZA SAN MARCELLINO, CON ASSEMBRAMENTI ANCHE DI 300 PERSONE IN PIENA NOTTE NELLA PIAZZA."	10
PIANA - PRESIDENTE	10
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	11
PIANA - PRESIDENTE	11
GARASSINO - ASSESSORE	11
PIANA - PRESIDENTE	12
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	12
CCLXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GAMBINO IN MERITO A "INFORMAZIONI STATISTICHE SU COME LA MANIFESTAZIONE EUROFLORA HA INFLUITO SULLE ATTIVITÀ COMMERCIALI NEL QUARTIERE DI NERVI."	12
PIANA - PRESIDENTE	12
GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)	12
PIANA - PRESIDENTE	13
BORDILLI - ASSESSORE	13
PIANA - PRESIDENTE	13
GAMBINO (FRATELLI D'ITALIA)	13
CCLXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE TERRILE IN MERITO A "RIDUZIONE DELLE CLASSI NELLE SCUOLE COMUNALI DELL'INFANZIA "MONTALE", "GLICINE" E "QUARTIERE CAMOSCIO" NEL MUNICIPIO III - BASSA VAL BISAGNO."	13



SEDUTA DEL 22/05/2018

PIANA - PRESIDENTE	13
TERRILE (PD)	14
PIANA - PRESIDENTE	14
FASSIO - ASSESSORE	14
PIANA - PRESIDENTE	14
TERRILE (PD)	14
CCLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BERTORELLO IN MERITO A "SICUREZZA GIARDINI VIALE BERNABO' BREA DOVE ORDE DI RAGAZZI, SOPRATTUTTO NEL FINE SETTIMANA, TRASCORRONO LE ORE NOTTURNE FACENDO SCHIAMAZZI E DISTURBANDO LA QUIETE DEI RESIDENTI - INSTALLAZIONE DI TELECAMERE."	15
PIANA - PRESIDENTE	15
BERTORELLO (LEGA SALVINI PREMIER)	15
PIANA - PRESIDENTE	15
GARASSINO - ASSESSORE	15
CCLXXIX ^{oo} INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA IN MERITO A "CHIUSURA DELLA FILIALE CARIGE DI VIA BURLANDO; DISSERVIZI E DISAGI PER LE MIGLIAIA DI CITTADINI DEL QUARTIERE."	16
PIANA - PRESIDENTE	16
VILLA (PD)	16
PIANA - PRESIDENTE	17
CCLXXX COMMEMORAZIONE EX CONSIGLIERE COMUNALE REMO SORO.	18
PIANA - PRESIDENTE	18
CCLXXIX ^{oo} INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA IN MERITO A "CHIUSURA DELLA FILIALE CARIGE DI VIA BURLANDO; DISSERVIZI E DISAGI PER LE MIGLIAIA DI CITTADINI DEL QUARTIERE."	19
PIANA - PRESIDENTE	19
VINACCI - ASSESSORE	19
PIANA - PRESIDENTE	19
VILLA (PD)	19
CCLXXXI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIRONDINI PER AUDIRE IL COMITATO S. LORENZO.	20
PIANA - PRESIDENTE	20
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	20
CCLXXXII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE TERRILE PER AUDIRE GENITORI SCUOLE INFANZIA "MONTALE", "GLICINE" E "CAMOSCIO".....	20
PIANA - PRESIDENTE	20
TERRILE (PD)	20
CCLXXXIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CRIVELLO SECONDO QUANTO STABILITO IN CAPIGRUPPO CIRCA LE AUDIZIONI PER MARTEDÌ PROSSIMO.	20
PIANA - PRESIDENTE	20



 SEDUTA DEL 22/05/2018

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)	20
CCLXXXIV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BERTORELLO CIRCA LA PROSECUZIONE DELL'ORDINE DEI LAVORI. 21	
PIANA - PRESIDENTE	21
BERTORELLO (LEGA SALVINI PREMIER)	21
PIANA - PRESIDENTE	21
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)	21
PIANA - PRESIDENTE	21
VILLA (PD)	21
PIANA - PRESIDENTE	21
VILLA (PD)	22
PIANA - PRESIDENTE	22
CCLXXXV DICHIARAZIONE IN APERTURA DI SEDUTA AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AL TEMA DELLE MORTI BIANCHE SUL LAVORO.	22
PIANA - PRESIDENTE	22
AVVENENTE (PD)	22
PIANA - PRESIDENTE	23
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)	23
PIANA - PRESIDENTE	23
MARESCA (VINCE GENOVA).....	23
PIANA - PRESIDENTE	23
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	23
PIANA - PRESIDENTE	24
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)	24
PIANA - PRESIDENTE	24
BERTORELLO (LEGA SALVINI PREMIER)	24
PIANA - PRESIDENTE	25
BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)	25
CCLXXXVI PATTO PER LA SALUTE MENTALE "LA CITTÀ CHE CURA", IN OCCASIONE DEL 40° ANNIVERSARIO DALL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE 180/1978 (LEGGE BASAGLIA).	26
PIANA - PRESIDENTE	26
LODI (PD) X.....	26
PIANA - PRESIDENTE	27
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)	28
PIANA - PRESIDENTE	28
CASSIBBA (VINCE GENOVA).....	28
PIANA - PRESIDENTE	29



SEDUTA DEL 22/05/2018

GRILLO (FORZA ITALIA)	29
PIANA - PRESIDENTE	30
BERNINI (PD).....	30
PIANA - PRESIDENTE	32
CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA)	32
PIANA - PRESIDENTE	32
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)	32
PIANA - PRESIDENTE	33
TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)	33
PIANA - PRESIDENTE	34
FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER).....	34
PIANA - PRESIDENTE	35
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	35
PIANA - PRESIDENTE	36
FASSIO - ASSESSORE	37
PIANA - PRESIDENTE	38
LODI (PD)	38
PIANA - PRESIDENTE	38
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO).....	38
PIANA - PRESIDENTE	39
PIANA - PRESIDENTE	43
CCLXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO A "DOTAZIONE SERVIZI IGIENICI E DOCCE NELLE SPIAGGE LIBERE DELLA CITTÀ."	2Errore. Il segnalibro non è definito.
CCLXXI° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA TINI IN MERITO A "SITUAZIONE GARA D'APPALTO PARK SAN MARTINO LARGO BENZI."	3Errore. Il segnalibro non è definito.
CCLXXI° INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO IN MERITO A A "INFORMAZIONI SULLO STATO DEI LAVORI DEL CANTIERE SITO IN LARGO BENZI ANTISTANTE L'INGRESSO DELL'OSPEDALE POLICLINICO S. MARTINO."	4Errore. Il segnalibro non è definito.
CCLXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE FERRERO IN MERITO A "RESTAURO DELLA FONTANA DI PIAZZA COLOMBO."	7Errore. Il segnalibro non è definito.
CCLXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ROSSI IN MERITO A "MURALES GENOVESI, CANCELLAZIONE DI QUELLI ABUSIVI E DI CATTIVO GUSTO, PREDISPOSIZIONE DI UN I POTETICO REGOLAMENTO."	8 Errore. Il segnalibro non è definito.
CCLXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CRIVELLO IN MERITO A "RICHIESTA CHIARIMENTO E/O INFORMAZIONI IN RIFERIMENTO AI FONDI DI BILANCIO PREVISTI PER I MUNICIPI."	10 Errore. Il segnalibro non è definito.



SEDUTA DEL 22/05/2018

- CCLXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIRONDINI IN MERITO A "PROGRAMMAZIONI, INTENZIONI E PROMESSE DELLA GIUNTA NELLA RISOLUZIONE DELL'ENNESIMO MERCATINO ABUSIVO NOTTURNO, ORA IN PIAZZA SAN MARCELLINO, CON ASSEMBRAMENTI ANCHE DI 300 PERSONE IN PIENA NOTTE NELLA PIAZZA.".....13**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- CCLXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GAMBINO IN MERITO A "INFORMAZIONI STATISTICHE SU COME LA MANIFESTAZIONE EUROFLORA HA INFLUITO SULLE ATTIVITÀ COMMERCIALI NEL QUARTIERE DI NERVI.".....15**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- CCLXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE TERRILE IN MERITO A "RIDUZIONE DELLE CLASSI NELLE SCUOLE COMUNALI DELL'INFANZIA "MONTALE", "GLICINE" E "QUARTIERE CAMOSCIO" NEL MUNICIPIO III - BASSA VAL BISAGNO.".....16**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- CCLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BERTORELLO IN MERITO A "SICUREZZA GIARDINI VIALE BERNABO' BREA DOVE ORDE DI RAGAZZI, SOPRATTUTTO NEL FINE SETTIMANA, TRASCORRONO LE ORE NOTTURNE FACENDO SCHIAMAZZI E DISTURBANDO LA QUIETE DEI RESIDENTI - INSTALLAZIONE DI TELECAMERE.".....18**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- CCLXXIX^{oo} INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA IN MERITO A "CHIUSURA DELLA FILIALE CARIGE DI VIA BURLANDO; DISSERVIZI E DISAGI PER LE MIGLIAIA DI CITTADINI DEL QUARTIERE.".....20.....**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- CCLXXX COMMEMORAZIONE EX CONSIGLIERE COMUNALE REMO SORO.....21
Errore. Il segnalibro non è definito.
- CCLXXXI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIRONDINI PER AUDIRE IL COMITATO S. LORENZO.....23**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- CCLXXXII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE TERRILE PER AUDIRE GENITORI SCUOLE INFANZIA "MONTALE", "GLICINE" E "CAMOSCIO".....23**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- CCLXXXIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CRIVELLO SECONDO QUANTO STABILITO IN CAPIGRUPPO CIRCA LE AUDIZIONI PER MARTEDÌ PROSSIMO.....24**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- CCLXXXIV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BERTORELLO CIRCA LA PROSECUZIONE DELL'ORDINE DEI LAVORI.....24**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- CCLXXXV DICHIARAZIONE IN APERTURA DI SEDUTA AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AL TEMA DELLE MORTI BIANCHE SUL LAVORO.....26**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- CCLXXXVI PATTO PER LA SALUTE MENTALE "LA CITTÀ CHE CURA", IN OCCASIONE DEL 40° ANNIVERSARIO DALL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE 180/1978 (LEGGE BASAGLIA).....30**Errore. Il segnalibro non è definito.**